Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — **Venerdì 24 Novembre 2023** — Anno 159°, Numero 324 — **ilsole24ore.com**

*ad eccezione della Sardegna, in vendita abbinata obbligatoria con i Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2 + Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Fisco, incentivi, bilanci e Iva: le operazioni di fine anno

—a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Agevolazioni
Bonus casa, via al censimento sui crediti non più utilizzabili

Latour e **Parente** *—a pag. 3*

FTSE MIB 29235,71 +0,28% | SPREAD BUND 10Y 177,20 +3,40 | SOLE24ESG MORN. 1158,07 +0,21% | SOLE40 MORN. 1063,85 +0,29% **Indici & Numeri** → p. 41-45

LA GUERRA NELLA STRISCIA DI GAZA

Israele-Hamas, verso quattro giorni di tregua per il rilascio di ostaggi

Alberto Magnani *—a pag. 19*

AFP

Via da Rafah. Palestinesi scappano da un bombardamento nel Sud della Striscia

OSPEDALI AL COLLASSO

L'allarme di Oxfam: a Gaza in corso una strage di bambini

—servizio a pagina 15

Contratto dei bancari: 435 euro in più e orario ridotto

Relazioni industriali

A dicembre per i 270mila addetti prima tranche da 250 euro e 1.250 di arretrati

Ilaria Maria Dalla Riva (Abi): «Nell'accordo il volto nuovo della finanza»

Dall'aumento medio mensile di 435 euro al riconoscimento degli arretrati, dalla riduzione dell'orario di lavoro alla partecipazione dei lavoratori, alla cabina di regia sulla banca digitale e alle misure per le donne e l'inclusione, il nuovo contratto di lavoro (che resterà in vigore fino al marzo 2026) dei 270mila bancari italiani, come dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, rappresenta «uno dei più importanti rinnovi della storia del settore del nostro Paese».

Cristina Casadei *—a pag. 5*

ALDO GIANFRATE / AVSI

INNOVAZIONE IN AFRICA

In Burundi la luce arriva grazie al solare low cost

Giampaolo Musumeci *—a pag. 15*

Tecnologia innovativa. Il progetto della Fondazione Avsi ha portato l'elettricità nelle aree rurali del Paese

Pnrr. È il piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Ue

OK UE ALLA REVISIONE

Transizione 5.0: dal Pnrr oltre 5 miliardi

Perrone e Trovati *—a pag. 8*

Fabrizio Licordari. Presidente Assobalneari Federturismo Confindustria

LA SENTENZA

La Cassazione sui balneari: gare solo dal 2025

Carmine Fotina *—a pag. 8*

Bonomi a Landini: «Un patto per l'operazione verità sui salari»

Confindustria

I prossimi rinnovi dei contratti, con il 2024 che vedrà molte scadenze, a partire dai metalmeccanici; il tema del salario minimo; le transizioni da affrontare. Argomenti che riguardano le parti sociali e su cui il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, vuole dialogare con il sindacato. **Nicoletta Picchio** *—a pag. 2*

DIRETTIVA IMBALLAGGI

Riciclo, le norme Ue uno stimolo

Sara Deganello *—a pag. 2*

Berlino sospende la norma che frena il debito

Per un anno

Il governo tedesco corre ai ripari dopo la bocciatura del trasferimento di 60 miliardi a un Fondo per l'ambiente: chiederà al Bundestag di sospendere per un anno la norma che frena il debito. **Bufacchi** *—a pag.11*

L'ANALISI

LA SVOLTA DELL'OLANDA MINACCIA PER L'UNITÀ UE

di **Adriana Cerretelli** *—a pag. 11*

«NON SIAMO STATI CONSULTATI»

Microtecnica, Parigi contesta il ricorso al golden power contro Safran

Carmine Fotina e Filomena Greco *—a pag.12*

PANORAMA

LA PREMIER AL SENATO

Meloni a Cgil e Cisl: «Sciopero? Con noi più occupati e salari più alti»

Giorgia Meloni convoca a sorpresa per oggi i sindacati sulla manovra a Palazzo Chigi e intanto attacca: «Registro un cambio di atteggiamento da parte di alcune organizzazioni sindacali» (soprattutto Cgil e Uil) e del forte aumento degli scioperi generali. La premier rivendica il «cambio di impostazione» del suo governo che «incentiva l'occupazione, mette più soldi in busta paga con il taglio del cuneo e presta attenzione ai rinnovi contrattuali». *—a pagina 14*

STRATEGIE DI SVILUPPO

SERVE UN MODELLO DI SOSTENIBILITÀ INTEGRATA

di **Andrea Illy** *—a pagina 18*

FUSIONI E ACQUISIZIONI

Ambienta in esclusiva per Officine Maccaferri

Per l'acquisizione di Officine Maccaferri c'è in esclusiva il private equity italiano Ambienta, asset manager europeo fondato da Nino Tronchetti Provera. *—a pagina 33*

DOMANI IN EDICOLA

Oltre la superficie
Liberare la luce che è nelle parole

— Con Il Sole 24 Ore a 12,90 euro

Plus 24

Investimenti
Il risveglio delle obbligazioni

—domani con il quotidiano

Moda 24

L'intervista
Palt, L'Oréal accelera sulla sostenibilità

Marika Gervasio *—a pag. 24*

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Risparmia 150€ Black Days. Per info: **ilsole24ore.com/abbonamento**
Servizio Clienti 02.30.300.600

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023 www.corriere.it In Italia (con "Sette") EURO 2,20 | ANNO 148 - N. 278

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

MD

Coppa Davis
L'Italia in semifinale Sinner ritrova Djokovic
di **Gaia Piccardi**
a pagina 50

Domenica e martedì
La Lettura si fa in due
Il 28 novembre la cover con un inedito musicale di Mussida

MD

Populismi e voti

LE PAURE E LE ANSIE NEGATE

di **Antonio Polito**

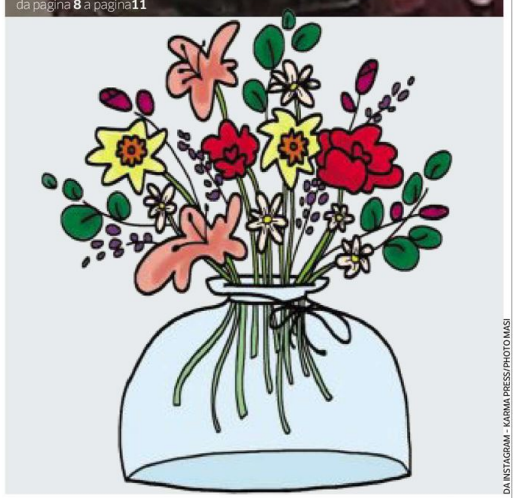
La notizia della morte del populismo era fortemente esagerata. Polonia e Spagna avevano illuso i fautori della società aperta, gli elettori argentini e olandesi ci hanno riportato con i piedi per terra: il populismo è vivo e lotta in mezzo a noi. Javier Milei e Geert Wilders ne sono due autentici campioni, roba che al confronto il generale Vannacci è una mammoletta. Prendiamo il trionfatore dei Paesi Bassi: promette di chiudere completamente le frontiere a ogni richiedente asilo o migrante, di convocare un referendum per uscire dall'Unione europea (l'Olanda è uno dei sei Paesi fondatori), e di vietare moschee e Corano per «de-islamizzare» la sua terra. Molto probabilmente non farà nulla di tutto questo perché al governo non ci andrà nemmeno. Ha stravinto, sì: primo con il 23,7% dei voti e 37 seggi. Ma per fare una maggioranza, di parlamentari ne servono almeno 76; e nessuno tra i rappresentanti del restante 76,3% degli olandesi è disposto ad allearsi con lui. Almeno finché il suo programma è quello. Se ad Amsterdam ci fosse l'elezione diretta del premier, come stiamo progettando di fare a Roma, senza una soglia elettorale da dover superare, allora Wilders avrebbe avuto la maggioranza assoluta dei seggi e stasera stessa sarebbe il capo del governo. Ma nel sistema olandese una minoranza non può diventare maggioranza senza sommarsi ad altre. Servirà così un governo di coalizione, difficile perché si dovranno mettere insieme tre, se non quattro partiti.

continua a pagina 32

Delitto La lite, il vicino e quella telefonata al 112

Giulia, gli allarmi inascoltati Domani il rientro di Filippo

da pagina 8 a pagina 11



DA INSTAGRAM - KARMA PRESS/PHOTO MASI

L'ultimo disegno postato da Giulia Cecchettin, rapita e uccisa a 22 anni dal suo ex fidanzato

Uomini e colpe: perché parlarne tocca a noi

di **Aldo Cazzullo**

L'assassinio di Giulia Cecchettin resterà il primo ricordo di una generazione — i nostri bambini —, e rappresenta per quella successiva — i nostri adolescenti — la prima occasione di affacciarsi alla vita pubblica, di manifestare dolore e sdegno, di protestare e chiedere un cambiamento.

continua a pagina 10

Parti sociali convocate per oggi, poi la protesta: rinvio a martedì

Meloni, tensione sugli scioperi con i sindacati

Duello con Renzi. Caso Lollobrigida, Lega critica

di **Monica Guerzoni** e **Enrico Marro**

La premier fissa l'appuntamento a Palazzo Chigi con le forze sociali sul Bilancio. Ma Cgil e Uil dicono che non ci saranno perché è a ridosso dello sciopero generale: «Ci manca il dono dell'ubiquità e non possiamo fermare i treni per fare prima» dicono riferendosi al caso Lollobrigida. In serata la premier cambia data per la riunione. Scontro tra Meloni e Renzi. Il senatore ha sollevato il tema del caro benzina. La premier: ci dia una mano con il suo amico bin Salman.

da pagina 2 a pagina 6
Di Caro, Logroscino

GIANNELLI

La crisi Accordo Israele-Hamas, dalle 6 il cessate il fuoco

Ostaggi, scatta la tregua La lista dei primi liberati

di **Davide Frattini**

L'accordo tra Israele e Hamas, che pareva entrato in una fase di stallo, è operativo: quattro giorni di tregua con il blocco delle operazioni militari a Gaza e lo scambio di 50 israeliani rapiti con 150 palestinesi detenuti. La conferma dal Qatar e dalle brigate Ezzedin al-Qassam. Il cessate il fuoco entrerà in vigore dalle sette (le sei in Italia) di oggi, poi, nel pomeriggio, il primo scambio di 13 ostaggi israeliani con 39 palestinesi.

alle pagine 12, 13 e 15 **Olimpio**

L'OSPEDALE, IL SOSPETTO: COPRIVA HAMAS

Shifa, fermato il direttore

di **Lorenzo Cremonesi**

a pagina 15

ALBERTO SCAGNI È GRAVE

Uccise la sorella, torturato in cella

di **Giulia Mietta**

a pagina 23

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

E mi chiedeste com'ero vestita

«Non siete sole», scrive la Polizia di Stato sul suo profilo Instagram, ma nei commenti che spuntano sotto il messaggio sfila un corteo di donne deluse per non essere state aiutate dagli agenti nel momento del bisogno. Una per tutte: «Mi avevano trascinato a forza in un parcheggio e voi mi avete chiesto com'ero vestita». Di sicuro esisteranno tantissime vittime salvate dalla polizia, e si sa che sui social scrive in prevalenza chi ha qualcosa da ridire e non chi ha qualcuno da ringraziare. Eppure, il quadro che emerge da questa Spoon River delle sopravvissute ci ricorda che, dietro la lista di quelle che hanno perso la vita, ce n'è un'altra ancora più lunga di donne che hanno subito violenza senza venire assistite e addirittura credute. Nemmeno da chi sarebbe pagato per farlo.

L'incomprensione e la sottovalutazione sono già forme di discriminazione. E serve a poco inasprire le pene, se poi si scopre che il tizio recidivo che ha gettato dell'acido muriatico addosso alla sua ex era stato scarcerato a fine agosto perché si era dichiarato molto pentito, con un divieto di avvicinarsi alla vittima che nessuna forza dell'ordine è stata in grado di far rispettare. Ben venga uno scatto di sensibilità da parte della società civile, ma per debellare la piaga della sopraffazione contro le donne bisognerebbe che quel salto lo facessero anche le istituzioni. Tutte, a cominciare dall'aula del Senato che, durante il dibattito sulle violenze, alcune foto immortalano desolatamente vuota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCARPA®
RIBELLE RUN XT GTX
ACTIVE ADVENTURER.
SCARPA.COM

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, c.1, DCB Milano

31124
9 771120 498008

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

483-001-001

LA SICILIA
Catania
Area metropolitana
Jonica messinese
VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023
viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

XEV
ST SERGIO TUMINO

CATANIA

Primo test maltempo nel complesso superato pur tra varie criticità

Nuovi interventi al Villaggio Goretti, che ha retto grazie alla precedente bonifica del torrente Forcile. Danni in via Passo del Fico, inadeguata la strada del Maas.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

CATANIA

Il dott. Rosario Corrado Spinella nuovo direttore generale di Unict

SERVIZIO pagina II

ADRANO

In carcere 42enne: era ai domiciliari e continuava a minacciare l'ex moglie

SERVIZIO pagina X

TAORMINA

La "vertenza ambiente" si inasprisce e coinvolge anche i lavoratori

Protesta degli operatori ecologici, ieri, che chiedono il pagamento dell'ultima mensilità. Intanto il segretario comunale contesta penali all'impresa per quasi 5 milioni.

MAURO ROMANO pagina XV

Primi effetti della legge 137/2003 che prevede ammenda penale e sequestro del mezzo

Denunciati sette "incivili dei rifiuti"

Stretta dei vigili e multe da 1.000 a 10mila euro Autori ripresi dalle telecamere a Nesima, Plaia Librino e San Giorgio

Una delle auto utilizzate per lo scarico illecito di rifiuti

Tempi duri per gli incivili dei rifiuti, che si sono ostinati a preferire metodi "sbrigativi", utilizzando il proprio veicolo, nella zona sud e non solo, senza mettere in conto il controllo ora più efficace della videosorveglianza dei siti a rischio, e nemmeno il fatto di dover affrontare le conseguenze di un vero e proprio reato. Scattano infatti le prime denunce penali, con sequestro del mezzo, da parte della polizia municipale nei confronti dei cittadini che abbandonano illecitamente i rifiuti sul suolo pubblico.

Lo ha reso noto il comandante della polizia municipale, Stefano Sorbino che, in adempimento agli specifici indirizzi impartiti dal sindaco Enrico Trantino e dall'assessore Alessandro Porto, in sinergia con l'assessorato all'Ambiente guidato da Salvo Tomarchio, ha reso più incisiva l'attività svolta dal Corpo per la prevenzione e la repressione delle condotte illecite di abbandono dei rifiuti nel territorio comunale, applicando compiutamente la novità legislativa (L.137/2023) che stabilisce l'applicazione di un'ammenda penale – e non più della sola sanzione amministrativa – nel caso di abbandono di rifiuti con possibilità di sequestrare penalmente il veicolo col quale è stata commessa la violazione.

Così, esperite le indagini, partite dalla visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza appositamente installate per prevenire e reprimere il fenomeno dell'abbandono illecito di rifiuti, sono stati redatti gli atti di deferimento all'Autorità Giudiziaria a carico di sette utenti che, facendo uso del proprio veicolo privato, hanno abbandonato sulla pubblica via rilevanti quantità di rifiuti, in alcuni casi creando una vera e propria mini discarica, in altri contribuendo ad aggravare la situazione di discariche già esistenti.

Le sette infrazioni per le quali sono in corso gli atti di sequestro dei veicoli utilizzati, sono state rilevate nei quartieri di Nesima Inferiore, San Giuseppe La Rena Plaia, San Giorgio e Librino.

I trasgressori ora rischiano la condanna al pagamento di un'ammenda penale da 1.000 a 10.000 euro e la confisca del veicolo utilizzato per commettere il reato.

La Polizia municipale continuerà a visionare le immagini delle telecamere di sorveglianza e, allo stesso tempo, impiegando equipaggi in abiti borghesi, eseguirà serrati controlli presso i luoghi maggiormente interessati dal conferimento illecito di rifiuti, al fine di cogliere i trasgressori in flagranza di reato, al contempo definendo le procedure di altri deferimenti all'Autorità giudiziaria e del sequestro del veicolo di altre persone già individuate dalle telecamere per conferimento illecito di rifiuti.

PIAZZA UNIVERSITÀ

Oggi il sindaco "accende" l'albero di Natale e le luminarie

Oggi alle ore 17 il sindaco Enrico Trantino, con i rappresentanti dell'Amministrazione e del Consiglio comunale, accenderà le luci del grande albero di piazza Università con i mercatini e le luminarie natalizie di via Etnea e delle altre vie della città.

Quest'anno le luminarie verranno accese in un numero di chilometri maggiore rispetto agli anni scorsi nelle vie cittadine dello shopping, in concomitanza con il Black Friday, grazie al supporto degli sponsor che hanno aderito alla proposta del Comune.

Le luminarie natalizie sono state suddivise in quattro aree della città: Area 1 (Sidra) da piazza Michelangelo lungo il viale Vittorio Veneto, viale Libertà e fino a piazza Iolanda. Area 2 (Asec Trade): da via Monserrato lungo la via Gabriele D'Annunzio e la via Giacomo Leopardi fino a piazza Ludovico Ariosto. Area 3 (Vidr) corso Sicilia. Area 4 (Amts) via Umberto, da piazza Iolanda a via Etnea; piazza Mazzini e tratto via Garibaldi con posa in opera di elementi d'arredo.

CATANIA

Confessione del pentito Michele Vinciguerra «Ho commesso omicidi»

Nel corso dell'udienza preliminare del processo Kynara il pentito Michele Vinciguerra ha confessato di avere commesso alcuni omicidi e le sue dichiarazioni adesso fanno tremare i polsi a molti. Liberi e detenuti.

LAURA DISTEFANO pagina IV

CATANIA

Uomo del clan Cappello latitante da un mese rintracciato in ospedale per la nascita del figlio

Era evaso dai domiciliari dopo aver ricevuto un ordine di carcerazione per traffico di stupefacenti.

SERVIZIO pagina IV

ACIREALE

Ospedale, Punto Rosa aperto giorno e notte per aiutare le donne

Il Punto Rosa dell'ospedale resterà aperto giorno e notte anche la domenica perché non ci siano "buchi" nell'assistenza alle donne vittime di violenza.

SALVO CUTULI pagina XII

Tangenziale. Rafforzati i controlli della Polstrada: a tutti ritirate le patenti

Sanzionati 13 "furbetti della corsia d'emergenza"

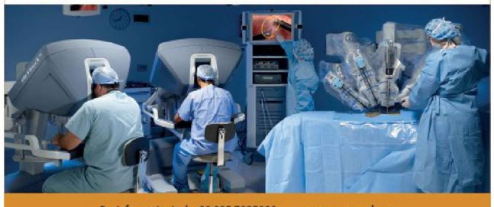
I "furbetti della corsia di emergenza" non se la sono passata bene l'altro giorno in tangenziale, allorché sono stati "pizzicati" da agenti della polizia stradale nell'ambito di un rafforzamento dei servizi di controllo sulla viabilità e sui comportamenti alla guida, in particolare sull'osservanza delle norme del Codice della Strada da parte degli esercenti di alcune qualificate tipologie di trasporto. I poliziotti hanno realizzato specifici servizi volti a fronteggiare comportamenti che compromettono la sicurezza sulle strade.

Nel corso dei servizi, sono state ritirate in tangenziale 13 patenti di guida ai soliti "furbetti" che, in presenza di traffico intenso, sfrecciano incuranti dell'importanza di lasciare libera la corsia riservata ai mezzi di soccorso o agli automobilisti in evidente e oggettiva difficoltà. Il diffuso malcostume è spesso aggravato da cambi di corsia improvvisi, non segnalati ed effettuati a velocità sostenuta.

I poliziotti si sono inoltre focalizzati su alcuni settori specifici di trasporti di persone e beni. In particolare, hanno sottoposto a verifica e controllo i veicoli destinati al trasporto di animali vivi e quelli relativi al trasporto di alimenti e merci deperibili, nonché gli autobus adibiti al trasporto di scolaresche o turistici.

I poliziotti, infine, hanno monitorato il rispetto delle norme disciplinanti i rapporti di lavoro, nonché l'osservanza dei tempi di guida e di riposo dei conducenti di autocarri, utilizzando la strumentazione in dotazione denominata "Police Controller".

Istituto Oncologico del Mediterraneo s.p.a.
samed
UROLOGIA e CHIRURGIA ONCOLOGICA CON L'INNOVATIVO
SISTEMA ROBOTICO DA VINCI



Per informazioni tel +39 095 7895000 - www.grupposamed.com
segui Istituto Oncologico del Mediterraneo su

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001

Paola Cortellesi festeggia 50 anni incoronata dal successo al cinema di "C'è ancora domani"

GIORGIO GOSETTI pagina 14

CATANIA
"Incivili dei rifiuti" 7 denunce e sequestri
SERVIZIO pagina I

CATANIA
Furbetti in tangenziale ritirate ben 13 patenti
SERVIZIO pagina I

S. A. LI BATTIATI
Minaccia la madre per comprare la droga
SERVIZIO pagina IX

TAORMINA
La bici elettrica era uno scooter: deferito
MAURO ROMANO pagina XVI

Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.
Via Chianchitta, 121 - 98039 - Taormina (ME)
Tel./Fax 0942.557088
info@sicilianamaceri.com
www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90
SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78° 1945>2023

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 324 - € 1.50
QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

IL FEMMINICIDIO DI GIULIA

«C'è una violenta lite in corso» La beffa dell'allarme inascoltato

MICHELE GALVAN pagina 2

Il monito del Papa «Istruire gli uomini a relazioni più sane»

MANUELA TULLI pagina 3

Vacanze, i piani per la Sicilia

L'intervista. Turismo delle radici, Santanchè: «Puntiamo sugli 809mila residenti all'estero»

Oggi al Forum del Turismo di Baveno, la ministra Daniela Santanchè metterà a punto con governo e Regioni le strategie per la destagionalizzazione nel 2024, e ci anticipa: «Con la Regione siciliana finanzieremo azioni verticali e nuove iniziative. Anche i ristoranti rientreranno nei benefici».

MICHELE GUCCIONE pagina 6

INDIGESTO

Durante una gita alle medie ho avuto un attacco di diarrea e ho chiesto di fermare il bus, come ha fatto Lollobrigida. E niente, me la sono fatta addosso.

Raffaele Mangano

www.pinigna.net

LA FABBRICA DEL LAVORO

Inaugurato a Belpasso il primo stabilimento hi-tech italiano a servizio dei cantieri autostradali e ferroviari Sito gemello a Dittaino il plauso della Regione

MARY SOTTILE pagina 5

LA CONVERSIONE DEL DECRETO SUD

Zes unica, arriva la proroga per i commissari siciliani competenza su tutta l'Isola

MICHELE GUCCIONE pagina 9

SALTA LA CONVOCAZIONE A SORPRESA NEL GIORNO DELLO SCIOPERO

Meloni "precetta" i sindacati poi il dietrofront evita lo scontro

SILVIA GASPARETTO pagina 4

COMMERCIO

Oggi è il Black Friday acquisti scontati tra cifre record ma attenti alle truffe

STEFANIA DE FRANCESCO pagina 11

TENNIS

Jannik Sinner trascina l'Italia alla semifinale di Coppa Davis

«Il cielo è sempre più blu», canta Rino Gaetano dagli altoparlanti del Palasport di Malaga dopo la vittoria dell'Italtennis contro l'Olanda per 2-1 nei quarti di Coppa Davis. È più blu per il capitano Volandri e per la sua squadra, per Sinner capace di raddrizzare la sfida senza perdere un set. Dopo il ko di Arnaldi (6-7, 6-3, 7-6) nel primo match è Jannik a trascinare gli azzurri alla semifinale vincendo il suo singolare (7-6, 6-1) e poi il doppio con Sonego (6-3, 6-4). Domani si torna in campo sognando la finale.

MICHELE MARTINI pagina 19

MFC
MULTIFIDICOFISAN
CONSORZIO DI GARANZIA FIDI
Finanziamenti agevolati
per tutte le imprese e i liberi professionisti
Per acquisto attrezzature e arredi
rimborsabile in max 84 mesi
TASSO FISSO al 3,65% fino a 50.000 €
Per pagamenti fornitori
rimborsabile in max 60 mesi
TASSO FISSO al 4,15% fino a 40.000 €
800 910 267 www.multifidicofisan.it
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:CONFINDUSTRIA NAZIONALE
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

Bonomi a Landini: «Un patto per l'operazione verità sui salari»

Confindustria

I prossimi rinnovi dei contratti, con il 2024 che vedrà molte scadenze, a partire dai metalmeccanici; il tema del salario minimo; le transizioni da affrontare. Argomenti che riguardano le parti sociali e su cui il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, vuole dialogare con il sindacato. **Nicoletta Picchio** —a pag. 2

Bonomi a Landini: patto per operazione verità sui salari

La proposta. «Con i sindacati lavoriamo insieme per agganciare le transizioni, l'anno prossimo banco di prova per i rinnovi dei contratti»

Nicoletta Picchio

I prossimi rinnovi dei contratti, con il 2024 che vedrà molte scadenze, a partire dai metalmeccanici; il tema del salario minimo; le transizioni da affrontare. Argomenti che riguardano le parti sociali e su cui il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, vuole dialogare con il sindacato: «L'anno prossimo sarà un grande banco di prova per i rinnovi contrattuali, Confindustria e sindacato dovranno essere molto maturi, discutere non solo delle parti monetarie, ma bisognerà parlare di politica industriale, alzare lo sguardo, costruire insieme un contratto di lavoro moderno, inclusivo e sostenibile. Si gioca una grande partita per il futuro del paese, senza industria non c'è l'Italia. È nell'interesse dei lavoratori», ha detto ieri Bonomi ai microfoni di SkyTg24, rivolto al leader della Cgil, Maurizio Landini, collegato in video.

C'è il tema del salario minimo da affrontare e del legame tra salari e produttività, di qui per il presidente di Confindustria si parla troppo poco. «In Italia c'è il problema dei salari bassi ma non riguarda la manifattura che negli ultimi 20 anni ha riconosciuto aumenti salariali più alti rispetto ai competitor. Se guardiamo l'economia intera non è così», ha detto Bonomi, lanciando una proposta al sindacato, rivolto a Landini: «serve un grande patto di equità sociale da fare noi e il sindacato per dire chi sono quelli che pagano poco. Un'operazione verità per dire chi è fuori dalle regole: scopriremo che non è l'industria, ma altri settori. Sono le cooperative, le finte cooperative, il commercio, i servizi, che rappresentano costituency elettorali che non si vogliono toccare». E se Landini chiede una legge sulla rappresentanza Bonomi risponde: «non abbiamo mai avuto problemi a contarci. Bisogna capire chi sono le organizzazioni che firmano. Nei metalmeccanici il 95% dei lavoratori italiani applica il contratto dell'industria, mi stupisco che ce ne siano altri 43 registrati. Sarebbe

Peso:1-4%,2-38%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

bello capire chi li ha firmati».

Sul tavolo, il tema delle transizioni, a partire da quella ambientale: «sono ineludibili, ma hanno bisogno di investimenti. Come agganciarle, e quale sarà il futuro dell'industria insieme ai cambiamenti del mercato del lavoro sono battaglie da portare avanti insieme al sindacato nell'interesse del paese», ha continuato Bonomi.

Secondo i dati europei il pacchetto Fit for 55 prevede investimenti di 3500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il Pnrr, ha spiegato ieri il presidente di Confindustria, a disposizione tra i 60 e i 70, il resto, circa 580 sono a carico di famiglie e imprese. «Serve uno stimolo agli investimenti se vogliamo restare competitivi rispetto a Usa e Cina. Abbiamo definito la manovra ragionevole perché ha confermato gli interventi sul cuneo fiscale a sostegno delle famiglie a basso reddito. Ma non agisce sul versante dell'offerta», ha detto il presidente di Confindustria, che in mattinata era intervenuto all'assemblea di Confindustria Alto Milanese. Oggi Confindustria sarà all'incontro con il governo, con una delegazione guidata dal direttore generale, Raffaele Langella (Bonomi non ci potrà essere per impegni già programmati). Stimolare gli investimenti non è una richiesta corporativa, ha spiegato, ma per il bene del paese. L'economia sta rallentando, occorrono le riforme, ha incalzato Bonomi. E serve la crescita per poter sostenere il welfare che abbiamo «e che ci invidiano. Noi non spendiamo poco: tra sanità, pensioni e assistenza 517 miliardi l'anno. Ma spendiamo male. Le risorse volendo ci sono: con una crescita zero virgola e un'inflazione al 2% vuol dire che stiamo arretrando. Stiamo tornando alla bassa crescita degli ultimi 20 anni: deve crescere la ricchezza del paese per poter essere redistribuita».

Bonomi non si è soffermato sulle motivazioni dello sciopero di oggi: «riguarda il sindacato e il governo. Abbiamo una Costituzione che garantisce il diritto allo sciopero, nei limiti della legge. C'è una Commissione di garanzia, ci dobbiamo rifare alle sue valutazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruiamo un contratto moderno, inclusivo e sostenibile, giochiamo una partita per il futuro del Paese

81,2%

RICICLO DELLA CARTA

Nel 2022 in Italia è stato riciclato l'81,2% degli imballaggi in carta immessi al consumo. Comieco, il consorzio dedicato al riciclo di questo materiale, raccoglie 3.300 tra produttori e importatori di carta e cartone per imballaggi, trasformatori, importatori di imballaggi e piattaforme di lavorazione macero.

Faccia a faccia a distanza. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, a Skytg24 economia, con il leader della Cgil Maurizio Landini, in collegamento

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:CONFINDUSTRIA NAZIONALE
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:20
Foglio:1/1

Confindustria: investire sull'uomo e sulla formazione per crescere

Alto Milanese

Carminati: «Le nostre sono eccellenze frutto di una tradizione manifatturiera»

Nicoletta Picchio

Mettersi in gioco. Con un patto di fiducia tra mondo delle imprese e giovani generazioni: «Confindustria Alto Milanese e i suoi imprenditori devono diventare sempre più attori sociali, responsabilizzati su aspetti finora relegati alla mano pubblica, come ad esempio la formazione degli studenti e la condivisione delle politiche di sviluppo dei territori. Per quanto riguarda i giovani, significa impegno nello studio e sforzo ad accogliere questo invito, nella convinzione che spendersi per un'azienda vi garantirà la soddisfazione di sentirvi cittadini adulti e realizzati». Con questo appello il presidente, Maurizio Carminati, ha concluso la sua relazione all'assemblea annuale di Confindustria Alto Milanese, che si è tenuta a Legnano, rivolgendosi a tutti i presenti: dal presidente nazionale, Carlo Bonomi, agli imprenditori, alle istituzioni, ai 200 ragazzi in sala, studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

C'è bisogno di loro perché mancano le competenze, in una situazione che vede la situazione economica in rallentamento. Due settimane fa un'indagine di Confindustria Alto Milanese aveva evidenziato nel terzo trimestre un calo della produzione e del fatturato, con un clima di fiducia improntato alla cautela.

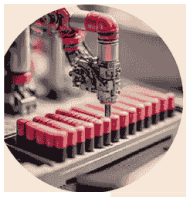
Ieri è arrivata l'analisi del Centro studi di Assolombarda, con la nota del Booklet economia: nel 2023 la crescita lombarda è prevista al +0,9%, più dello 0,7% previsto per l'Italia, ma decisamente inferiore rispetto al +3,2% del 2022. Rispetto alle previsioni di luglio le attese sono riviste al ribasso, dal momento che si prevedeva +1,3 per cento. La crescita debole si protrarrà anche nel 2024, con un Pil a +0,6% per l'economia lombarda a fronte del +0,4% di quella italiana. «I dati indicano un rallentamento in un contesto internazionale fragile. Comunque la Lombardia chiuderà un 2023 con uno scarto positivo rispetto a prima della pandemia del 3,7 per cento. Il lavoro delle nostre imprese ha trainato il Paese. Ora però è fondamentale stimolare gli investimenti privati per non fermare l'economia e sostenere l'innovazione», ha commentato il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada.

L'innovazione tecnologica ha bisogno di competenze. C'è l'uomo dietro la macchina, e va messo al centro. «L'incubo che ci tormenta da qualche anno è la mancanza di personale, soprattutto nell'ambito della manifattura. Se prima il nostro problema era acquisire commesse ora la difficoltà si è spostata sulla loro realizzazione. Il capitale umano vale molto di più di quello finanziario e soprattutto non lo puoi avere in prestito», ha detto Carminati, sottolineando anche il ruolo dell'occupazione femminile.

Non a caso, prima delle conclusioni di Bonomi, è salito sul palco il comandante Clemente Ingenito, pilota di aereo, autore di un libro "Piloti di se stessi": i giovani, è il suo messaggio, devono sognare, ma anche lavorare, applicarsi, essere resilienti davanti all'insuccesso, protagonisti delle proprie scelte.

La manifattura resta sempre il pilastro: e Carminati l'ha messo in evidenza come questione strategica per la crescita. Con particolare attenzione alla sostenibilità: «Non ci interessano le ideologie, sgombriamo il campo dalla polemica politica»; la sostenibilità ambientale però deve andare di pari passo con quella sociale: «Ridurre a zero le emissioni è cosa meravigliosa, ma diventa pericolosa se non si capisce che necessita di un tempo adeguato alla riconversione dei lavoratori e delle aziende». Ferma restando la forza del territorio: «Un'eccellenza che è frutto di una tradizione manifatturiera e che vogliamo mantenere per continuare a brillare in tutto il mondo, merito degli imprenditori che hanno fatto scelte coraggiose, anche in momenti difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDUSTRIA COSMETICA
Netcomm e Cosmetica Italia hanno firmato un accordo per affiancare le aziende della filiera cosmetica nel processo di digitalizzazione
ilsole24ore.com/moda
L'articolo di **Marika Gervasio**

Il Pil lombardo rallenta al +0,9% nel 2023 e al +0,4% nel 2024. Spada: «Stimolare gli investimenti»

Imprese & Territori

Dalla filiera dell'agroindustria un patrimonio di 600 miliardi

Peso:21%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
471-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336
Sezione:CONFINDUSTRIA SICILIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:10
Foglio:1/2

Imprese, 10mila euro a fondo perduto

Voucher erogati da Reattiva, azienda siciliana, per potenziare marketing, web ed e-commerce

▶ Leonardi (Ceo): «Lavoriamo con le pmi da 18 anni. Ora è il momento di crescere»

"Non fare pubblicità. Diventa unico". Il motto è tanto veloce quanto diretto per definire l'importante operazione lanciata in questi giorni nel settore delle aziende e dell'imprenditoria privata, anche perché calza perfettamente col primo ingrediente che gli artefici dell'iniziativa stanno utilizzando: la concretezza. Il mondo delle imprese, insomma, al servizio delle imprese. A lanciare l'operazione "Voucher a fondo perduto" è, infatti, Reattiva, una pmi siciliana che da quasi 20 anni si occupa di marketing e comunicazione e che ragiona e agisce anche oltre i confini dell'Isola, gettando le basi per qualcosa di originale e unico che mai era stato realizzato prima, poiché questa volta sono proprio i privati a rivolgersi ad altri privati per l'erogazione di 500mila euro a fondo perduto per le piccole e medie imprese italiane, per favorire appunto lo sviluppo d'impresa. Niente burocrazia, niente lungaggini e trafile perditempo, ma una realtà imprenditoriale che parla ad altre realtà imprenditoriali con lo stesso linguaggio e che sa cosa significa investire in determinati settori per la crescita della propria azienda.

Per comprendere meglio di cosa si tratta, illustriamo subito gli aspetti tecnici dell'iniziativa. I 500mila euro a fondo perduto, infatti, sono accessibili tramite voucher da 10mila euro e spendibili per attività di marketing e comunicazione finalizzate allo sviluppo d'impresa. I voucher sono utilizzabili fino a un massimo di 10 mila euro, a copertura del 30% dell'investimento. Potranno essere investiti per tre obiettivi: primo, la digitalizzazione delle Pmi, per aumentare la presenza on line delle aziende attraverso una piattaforma di Digital marketing per le vendite per potenziare web e social e per acquisire contatti e trasformali in clienti; secondo, per la creazione e la gestione dell'e-commerce avvalendosi di un digital store manager e di un team totalmente dedicati; terzo, per la creazione di un ufficio marketing e comunicazione in outsourcing, ovvero un'intera divisione aziendale al lavoro sulle strategie di posizionamento e vendita senza la necessità di impiegare collaboratori interni o spazi da dedicare.

«Fin dalla sua ideazione, sapevamo che stavamo lanciando qualcosa di rivoluzionario, che mai era stato fatto nel mondo delle imprese private – dice Salvatore Leonardi (nella foto), Ceo e marketer di Reattiva – crediamo che le pmi rappresentino una colonna portante dell'economia nazionale e i numeri ce lo confermano, anche nei momenti più difficili per il Paese, quando le difficoltà affrontate dagli imprenditori si riversano poi sull'economia italiana».

«Per questo, abbiamo ritenuto essere questo il momento giusto per fare nascere nuovi progetti e di accelerare su determinati investimenti – prosegue l'imprenditore Leonardi – ed ecco dunque la nostra proposta fatta di concretezza e di voglia di crescita».

Per fare ciò ovviamente, il credo di Reattiva è la collaborazione, un gioco di squadra che va oltre il proprio team, già ben affiatato. Da 18 anni l'esperienza di questa agenzia siciliana è al servizio di altre aziende, vicina alle loro necessità. «Conosciamo le pmi, le loro esigenze e lavoriamo alla loro crescita – conclude Salvatore Leonardi – e diciamo con forza: il momento di crescere è adesso».

Smaltita, dunque, la "sorpresa" della novità di una iniziativa tanto originale quanto nuova, scopriamo come si può partecipare. Le pmi interessate possono candidarsi sul portale di Reattiva. Dopo la presentazione delle candidature, ci sarà una selezione delle domande di accesso e, in tempi molto rapidi, si passerà all'attuazione dei progetti da realizzare. Uno dei meriti dell'iniziativa, come già sottolineato, infatti, è la sburocratizzazione di domande e ottenimento dei voucher. Tutte le pmi selezionate, quindi, saranno contattate per avviare subito le attività. Naturalmente si possono candidare anche aziende non siciliane, essendo il progetto di carattere nazionale. Già nei giorni scorsi l'iniziativa è stata presentata nella sede di Confindustria Catania, con l'intervento oltre che del Ceo di REATTIVA, Salvatore Leonardi, di Arturo Lentini, presidente della sezione Terziario Innovativo dell'associazione. Anche in quell'occasione, Leonardi ha ribadito quanto sia fondamentale per un'azienda non solo investire sulla propria crescita, ma soprattutto lavorare per diventare unici e diversi rispetto al proprio mercato di riferimento. Concentrarsi non sul "cosa" si propone, ma sul "come" lo si propone. È proprio l'unicità, infatti, a rendere attrattiva una realtà imprenditoriale e a farla affermare in un mondo con molteplici proposte che, molto spesso, si assomigliano. Dal comprendere ciò al costruire una marca ed un marchio di valore il percorso è molto arduo e difficile, ma con il giusto supporto e gli investimenti concreti si può realizzare e rafforzare l'immagine della propria impresa.

Infine, sempre sul fronte dei voucher, Reattiva sottolinea come non voglia sostituirsi al mondo dell'economia locale o regionale o nazionale, ma solo costituire una opportunità in più rispetto al panorama non sempre accattivante e positivo degli investimenti in Italia. Da qui, dunque, l'idea dei voucher di 10mila euro a fondo perduto, con zero burocrazia, senza necessità di anticipare il valore dei voucher, potendo contare su una consulenza specifica e specializzata, con un piano marketing che sia pluriennale e con un posizionamento unico sul mercato. A vincere saranno tutti, secondo il concetto del "win – win", portando benefici all'economia delle pmi.

Peso:55%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Peso:55%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336
Sezione:CONFINDUSTRIA SICILIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:12
Foglio:1/2

IN CARICA DAL 1° DICEMBRE

Unict, Corrado Spinella nuovo direttore generale

Il dirigente di ricerca catanese vanta una significativa esperienza manageriale nel Cnr e in altri enti. Il saluto del rettore Priolo all'uscente La Via

Rosario Corrado Spinella è il nuovo direttore generale dell'Università per il prossimo triennio. Il dirigente di ricerca catanese, che può vantare una significativa esperienza manageriale, è stato designato dagli organi di governo dell'Ateneo nelle sedute di ieri per ricoprire il ruolo di direttore generale dell'Università ed entrerà in carica dal prossimo 1° dicembre.

Il dott. Spinella è dal 2001 dirigente di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Dal 2014 e sino ad agosto 2023 è stato direttore di Dipartimento Cnr presso la struttura centrale dell'ente a Roma coordinando l'attività di 12 istituti di ricerca, 55 sedi secondarie con 1.400 unità di personale e con un budget complessivo di circa 140 milioni di euro all'anno. In questo ruolo ha inoltre coordinato la sottomissione e l'avvio di progetti Pnrr per oltre 120 milioni, la costituzione di Unità di ricerca Cnr presso le Università e l'istituzione di dottorati di ricerca finanziati dal Cnr in collaborazione con diverse Università italiane.

Ha ricoperto altri ruoli dirigenziali fra cui quello di direttore dell'Istituto nazionale Imm del Cnr (2008-2014, 250 unità di personale, 7 sedi sul territorio nazionale, progetti esterni per 6 milioni all'anno) e di direttore dell'Imetem-Cnr di Catania (1999-2002, 30 unità di personale, progetti esterni 1 milione all'anno). E' stato inoltre vicepresidente del Consorzio Rfx di Padova (2018-2023; 50 unità di personale, budget 13 milioni di uero all'anno), componente del CdA della società Elettra Sincrotrone di Trieste (2017-2020; 300 unità di personale, budget 45 milioni all'anno), presidente del Distretto Tecnologico Sicilia micro e nano-sistemi Scarl (2012-2017 e 2019-2020), componente del CdA della Fondazione Cife (2014-2021), componente del Cda del Distretto Tecnologico High Tech di Lecce (2015-2016) e presidente del Cda della Società Lato HsrGiglio (2015-2017).

Ha ricoperto inoltre diversi incarichi di rilievo a livello europeo, nazionale e regionale fra cui componente dell'"Administration and Finance Committee" di Eli (infrastruttura europea che coinvolge 6 paesi dell'Unione con un budget annuale di 70 milioni all'anno), componente del Council della infrastruttura europea X-Fel (localizzata in Germania), componente del "Consultation group" istituito dalla Commissione europea sui materiali avanzati a seguito di nomina Mur, componente della task force nazionale sui semiconduttori con nomina del ministro dell'Università e della Ricerca, referente Cnr presso la Regione Siciliana per la strategia di programmazione 2021-2027, e coordinatore dell'infrastruttura di ricerca Beyond-Nano (3.000 mq, 40 milioni).

In mattinata, il rettore aveva salutato ufficialmente, assieme ai senatori accademici, l'uscente Giovanni La Via, in carica dal dicembre del 2019, evidenziandone le qualità umane e professionali e soprattutto «quel rapporto molto stretto di amicizia e di fiducia che ha caratterizzato questi quattro anni di lavoro. Personalmente, lo ringrazio per tutto ciò che ha fatto fino ad oggi per il bene e nell'interesse dell'Università di Catania», ha detto il prof. Priolo.

«È stata un'esperienza interessante e bellissima, a tratti emozionante, così come quando 31 anni fa, ancora giovanissimo, ho messo piede per la prima volta in Senato accademico - ha osservato il professor La Via - Accanto al rettore Priolo ho lavorato con impegno e determinazione: siamo riusciti a incrementare il numero degli studenti iscritti, abbiamo investito in strutture, in borse di dottorato e di specializzazione e nella ricerca, accrescendo di oltre dieci volte le risorse disponibili anche grazie a fondi esterni. Ma non avremmo mai raggiunto questi risultati senza il supporto, l'abnegazione e la collaborazione dei dirigenti, dei direttori di dipartimento, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti. Adesso la mia esperienza all'Università di Catania continuerà, ma nelle vesti di docente al dipartimento di Agricoltura Alimentazione e Ambiente».

Unict, Corrado Spinella nuovo direttore generale
Confronto sulla rigenerazione della città

Peso:36%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001

PALERMO la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222
Sezione:SICILIA POLITICA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:7
Foglio:1/2

IL CASO

Precari, ultimo atto scade il termine per la stabilizzazione

Milleduecento lavoratori in bilico negli enti locali I sindaci dei Comuni più coinvolti chiedono la proroga all'Ars

di **Miriam Di Peri**

Dopo dieci anni di onorato servizio, il prossimo 31 dicembre si chiuderà la finestra temporale prevista dalla legge Madia per consentire ai Comuni di stabilizzare i precari storici. Ma in Sicilia circa 1.200 dipendenti a tempo determinato degli enti locali rischiano di restare fuori dal percorso verso l'ambito contratto di lavoro a tempo indeterminato. È un paradosso che si vive nelle amministrazioni in dissesto e predissesto e che vede protagonisti soprattutto i precari, circa un terzo del totale in bilico, che prestano servizio in tre comuni dell'Agrigentino: Casteltermini, Porto Empedocle e Favara.

Per decenni sono stati un bacino elettorale inarrestabile, adesso che a restare in attesa della stabilizzazione sono rimasti poco più di un migliaio, ecco che l'interesse della politica sembra essersi quantomeno ridimensionato. Appena qualche giorno fa i primi cittadini dei tre comuni (Gioacchino Nicastro di Casteltermini, Antonio Palumbo di Favara e Calogero Martello di Porto Empedocle) hanno incontrato il prefetto Filippo Romano per chiedere un intervento del governo.

I sindaci hanno chiesto una norma ad hoc, da inserire nella legge Finanziaria o più verosimilmente nel decreto milleproroghe, che dia loro più tempo per arrivare ai contratti a tempo indeterminato, alla luce del fatto che oltre la fine dell'anno «i Comuni – come spiegano i tre sindaci – non potranno più rinnovare i contratti ai lavoratori, persone solerti e volenterose che da anni attendono di uscire dall'impasse del precariato e sulle cui spalle grava il funzionamento quotidiano di servizi pubblici essenziali».

Secondo i sindaci, le strade da percorrere sono due: da una parte la Regione potrebbe concedere una deroga che permetta di prorogare ancora i contratti, dall'altra il governo Meloni potrebbe modificare gli attuali vincoli normativi che bloccano le assunzioni o le stabilizzazioni in caso di mancata approvazione degli strumenti finanziari.

A battere i pugni all'Ars è stata anche l'associazione dei Comuni, ricevuta in commissione Affari istituzionali a inizio settimana. Per il presidente dell'Anci Paolo Amenta «è indispensabile una deroga che consenta ai sindaci di avere più tempo». Ma in quella stessa occasione è stato affrontato anche il tema dell'incremento del monte ore (spesso soltanto 18 o 24 settimanali) per i precari già stabilizzati, che in proiezione rischierebbero di approdare a pensioni da fame. L'emendamento non c'è ancora, ma da quanto filtra il percorso verso condizioni lavorative più dignitose potrebbe essere avviato già dalla prossima Finanziaria, che dovrebbe prevedere un incremento di 20 milioni di euro del capitolo di spesa. Sufficienti per aumentare il carico di lavoro di appena un paio d'ore settimanali per ciascun precario, ma sarebbe comunque l'inizio di un percorso di valorizzazione dei lavoratori.

Intanto in commissione Bilancio all'Ars è arrivato il disco verde al bilancio consolidato, ultimo step per far partire le assunzioni alla Regione, sebbene non senza polemiche. Per il dem Antonello Cracolici a mancare all'appello sarebbero alcuni dati finanziari fondamentali. «Il governo - osserva - sostiene di avere ridotto il debito, ma nel bilancio consolidato mancano enti come Ast, Esa o i Consorzi di bonifica, che sappiamo vivere situazioni debitorie importanti. In questo modo stiamo soltanto nascondendo la polvere sotto al tappeto».

L'ok, alla fine, è arrivato ed è una

Precari, ultimo atto scade il termine per la stabilizzazione

Peso:44%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

boccata d'ossigeno per i vincitori dei concorsi – tra cui quello dei Centri per l'impiego – che adesso aspettano soltanto il via libera da sala d'Ercole (potrebbe arrivare martedì prossimo) per firmare, finalmente, gli agognati contratti.

La sede Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana

Peso:44%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:SICILIA ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:23
Foglio:1/1

Al via "Cantiere lavoro Italia", il piano di assunzioni di Webuild

Mezzogiorno

Previsto l'impiego di 10mila nuove persone nei prossimi tre anni

Nino Amadore
BELPASSO (CATANIA)

Un piano di formazione nel settore delle grandi infrastrutture per creare una nuova generazione di costruttori e colmare la carenza di risorse specializzate in un mercato in grandissima evoluzione. Si chiama "Cantiere Lavoro Italia" ed è il programma lanciato nel Sud Italia da Webuild a Belpasso, in provincia di Catania, dove è in fase di attivazione il primo centro avanzato di addestramento in Sicilia, organizzato e gestito da Webuild per la formazione di personale specializzato in tema di scavo meccanizzato.

All'evento di presentazione di Cantiere Italia hanno partecipato il presidente della Regione siciliana Renato Schifani, l'Ad di Webuild Pietro Salini e il presidente di Rfi Dario Lo Bosco. L'evento ha coinciso con la firma del Protocollo d'intesa per la formazione e l'impiego tra Webuild e la Regione siciliana. In un secondo momento, nel pomeriggio, è stato firmato il Protocollo d'intesa per la formazione e l'impiego con la Regione Calabria, alla presenza del presidente Roberto Occhiuto.

«Dobbiamo pensare in grande per disegnare tutti insieme un nuovo futuro per il nostro Paese. E per farlo – ha dichiarato Pietro Salini – abbiamo lanciato oggi dalla Sicilia e dalla Calabria un programma di assunzione per 10mila donne e uomini nel prossimo triennio, di cui l'88% nel Sud Italia».

Cantiere Lavoro Italia è articolato in tre tipi di scuole (Scuola del Territorio, Scuola delle Professioni e Scuola dei Mestieri) rivolte a target differenziati, da giovani a non occupati. Con questo programma Webuild punta a formare e poi assumere diverse figure professionali: operai specializzati (escavatoristi, elettrici, impiantisti e non solo), figure di staff (buyer, contabili lavori, ingegneri Tbm). Alle persone selezionate viene offerta formazione di base in preassunzione, formazione per specializzarsi, con contratto già dalla fase di formazione, vitto e alloggio gratuiti nella fase di specializzazione, certificazione delle competenze acquisite. Il programma è rivolto a tutti coloro che sono attualmente in stato di disoccupazione e desiderano intraprendere un percorso di riqualificazione e ricollocazione nel settore, o anche a operai generici o specializzati, con o senza esperienza e a giovani con diploma di scuola secondaria di primo grado o che hanno concluso le scuole secondarie superiori e a neolaureati. «Siamo all'opera su 31 cantieri nel Paese e vogliamo contribuire a scrivere, a fianco delle istituzioni, un futuro di competenze di qualità nel settore in questa fase di grandi investimenti in infrastrutture, con benefici positivi sull'occupazione e sulla filiera – dice Salini –. Lo faremo anche grazie all'ambizioso programma di formazione specializzata e occupazione che parte dal Sud Italia che abbiamo chiamato "Cantiere Lavoro Italia" e che sarà focalizzato su attrazione dei giovani talenti e persone non occupate, formazione e crescita di profili oggi non disponibili».

Ieri è stata anche inaugurata, sempre a Belpasso, la prima fabbrica automatizzata dei conci dell'isola realizzata da Webuild in consorzio con Pizzarotti: si chiama "Roboplant" ed è frutto della collaborazione con il Politecnico di Milano. Lo stabilimento è destinato alla produzione automatizzata di conci in calcestruzzo da utilizzare per i rivestimenti delle gallerie delle linee ferroviarie in costruzione in Sicilia. Una seconda fabbrica di conci, con Webuild in consorzio con Pizzarotti e Ghella, sarà realizzata a Enna: l' investimento complessivo per le due fabbriche, che daranno lavoro a circa 200 persone, è di 70 milioni. Nel Mezzogiorno Webuild sta realizzando 19 progetti, per un valore aggiudicato di circa 13 miliardi tra cui 7 tratte della direttrice ferroviaria Palermo-Catania-Messina e l'asse autostradale Ragusa-Catania. I progetti di Webuild al Sud danno lavoro a 4.700 persone, tra personale diretto e di terzi, e hanno fin qui coinvolto una filiera di 3.900 società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRO SALINI È l'Ad di Webuild che ieri ha inaugurato a Belpasso (Ct) la prima fabbrica di conci della Sicilia

Peso:19%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
471-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000
Sezione:SICILIA ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:10
Foglio:1/1

UNIONCAMERE: LA REGIONE PIÙ IRRADIATA È SOLO DECIMA SULLE RINNOVABILI

Rinnovabili, alla Sicilia non basta il sole

Lombardia, Lazio, Veneto e Piemonte guidano la graduatoria

DI FILIPPO MERLI

«La verde isola Trinacria, dove pasce il gregge del sole». Anche **Omero**, in un certo senso, aveva intuito le potenzialità energetiche della Sicilia, la terra più irradiata d'Italia. Il sole, però, non basta: sulle rinnovabili, secondo l'*Osservatorio economico* di Unioncamere, l'isola si trova in decima posizione tra le regioni italiane con 1.409 aziende e 2.083 dipendenti.

Fanno meglio la Lombardia, il Lazio, il Veneto e il Piemonte, che dominano la speciale graduatoria. Per la Sicilia, invece, si tratta di numeri particolarmente stridenti, se si pensa che l'isola «è la terra più irradiata dal sole nel bacino mediterraneo ed è anche fortemente ventosa», ha ricordato l'associazione che riunisce le camere di commercio siciliane.

In Sicilia il settore della produzione, distribuzione e vendita di energia conta 727 operatori con 825 dipendenti. Quello della costruzione, installazione e gestione di impianti vanta 648 imprese con 1.237 addetti, mentre il comparto tecnico vede 34 società con 21 dipendenti.

«**Questi dati, confrontati** con le grandi dimensioni delle filiere produttive sorte nelle altre regioni attorno alle rinnovabili, evidenziano il forte ritardo della Sicilia, ma dimostrato anche quanto siano elevate le possibilità di sviluppo in questo settore e, in generale, in quello dell'economia circolare, in presenza di una politica di incentivi e di una forte sinergia tra pubblico e privato», ha spiegato il presidente di Unioncamere Sicilia, **Pino Pace**. Lo scorso 15 novembre, ai Laboratori nazionali del Sud dell'Istituto di fisica nucleare di Catania, si è tenuto un convegno sulle Comunità energetiche rinnovabili alla presenza del ministro dell'Ambiente, **Gilberto Pichetto Fratin**. «È stato un momento di confronto sui nuovi percorsi, che sono il fotovoltaico, l'eolico e l'idrogeno, che è l'elemento più diffuso in natura», ha spiegato Fratin. «Riuscire a utilizzarlo in modo corretto vuol dire creare le condizioni per un futuro decarbonizzato. La Sicilia assume ruolo di centralità. Se parliamo di rinnovabili parliamo di sole e vento, e di conseguenza l'essere immersa nel Mediterraneo, per la Sicilia, significa avere tanto sole e tanto vento». «Sono convinto che con tutte le azioni che possiamo fare sul concetto di rinnovabile tradizionale si debba andare avanti sulla sperimentazione e sulla ricerca rispetto al nucleare», ha aggiunto il ministro dell'Ambiente. «Sono favorevolissimo alla sperimentazione e alla ricerca, ma se mi si chiede: dobbiamo fare una centrale? Io dico di no». «Gli elementi che abbiamo, gli studi, le ricerche e le sperimentazioni sono tali da portarci nello spazio di 8-10 anni ad avere dei reattori in grado di avere un livello di sicurezza, sostenibilità e garanzia, e il nucleare può dare continuità. Questa è la posizione che è stata assunta non solo dall'Unione europea, ma a livello mondiale».

Peso:20%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
564-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336
Sezione:SICILIA ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:5
Foglio:1/1

L'INIZIATIVA

Innovazione Sicilia un premio celebra la voglia di fare «Territorio vivo»

PALERMO. Si svolge oggi a Palermo (dalle 9 all'ecomuseo urbano "Mare Memoria Viva") la giornata conclusiva della prima edizione di Innovazione Sicilia, con la consegna del premio promosso dall'assessorato delle Attività produttive della Regione Siciliana in collaborazione con Digitrend. Il riconoscimento intende valorizzare e promuovere aziende, enti e privati che si sono contraddistinti in uno o più settori della Strategia Regionale dell'Innovazione-S3. «Questo incontro ad altissimo livello - commenta l'assessore regionale Edy Tamajo - rappresenta una tappa importante: è la prima volta che il mondo dell'informazione e del mainstream focalizza la propria attenzione sul concetto di innovazione. Mi piace questo metodo che chiama all'azione il territorio, dando il senso di una comunità in cammino per uno sviluppo sostenibile e concreto della nostra Regione».

Il programma della giornata sarà diviso in cinque momenti. A dare il via alla parte scientifica, il talk dedicato alla Strategia regionale dell'innovazione al quale parteciperanno lo stesso Tamajo e il direttore generale del dipartimento regionale Attività produttive Carmelo Frittitta. Nel corso della mattinata verranno inoltre presentati il giornale "InnovationIsland.it" e la nuova community degli innovatori siciliani. Nel pomeriggio, alla presenza del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, si terrà la proclamazione dei vincitori che saranno premiati con la realizzazione di un progetto di comunicazione. Inoltre sarà assegnato un premio assoluto. Un ulteriore riconoscimento dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia andrà al progetto candidato ritenuto più meritevole, giudicato dai giornalisti presenti in sala.

Peso:9%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336
Sezione:SICILIA ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1,6
Foglio:1/2

Vacanze, i piani per la Sicilia

L'intervista. Turismo delle radici, Santanchè: «Puntiamo sugli 809mila residenti all'estero»

Oggi al Forum del Turismo di Baveno, la ministra Daniela Santanchè metterà a punto con governo e Regioni le strategie per la destagionalizzazione nel 2024, e ci anticipa: «Con la Regione siciliana finanzieremo azioni verticali e nuove iniziative. Anche i ristoranti rientreranno nei benefici».

MICHELE GUCCIONE pagina 6

Santanché: «Siciliani all'estero, il vero tesoro»

L'intervista. La ministra: «Si sono trasferiti in 809mila e rappresentano il traino per il "turismo delle radici"

Nel 2024 azioni verticali con la Regione e fondi per nuove iniziative. Faremo rientrare pure i ristoranti nei benefici»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Oggi a Baveno, sul Lago Maggiore, si aprono i lavori del Forum internazionale del Turismo, organizzato dalla ministra Daniela Garnero Santanchè con la partecipazione, domani, della premier Giorgia Meloni e, nei due giorni, di nove ministri, delle Regioni, degli enti nazionali e delle associazioni di categoria, per definire la strategia di promozione e di organizzazione della filiera per i prossimi anni. La ministra ci ha anticipato gli obiettivi dell'iniziativa.

Questo è stato un anno positivo per il turismo. Può tracciare un bilancio del primo anno di attività al ministero e dirci quali numeri vi attendete nel 2024?

«È stato un anno positivo, i dati segnano un'inequivocabile crescita del settore rispetto al 2022, e in alcuni casi anche rispetto all'anno record del 2019. Voglio evidenziare è l'importanza di aver fornito un punto di riferimento al mondo del turismo sulle politiche che lo riguardano. Attraverso l'operato del ministero, i suoi vari interventi economici e normativi e l'adozione del Pst 2023-2027, il piano industriale che ho fortemente voluto, abbiamo proposto una visione e una programmazione che ci consentiranno, per i prossimi anni, di raggiungere risultati ancora più importanti e ambiziosi. Tenendo conto che il 2023 si avvia a chiudere in pareggio col 2019, se non con un lieve sorpasso, ho motivo di credere che stiamo assistendo a un progressivo processo di crescita».

Adesso le Regioni hanno trovato in lei un interlocutore che ha fornito indicazioni, linee guida e strumenti. Quali iniziative metterete in campo con la Regione siciliana?

«L'interlocuzione con la Regione siciliana è costante, come con tutte le altre Regioni. Il ministero è anche intervenuto tempestivamente, istituendo il fondo di 15 milioni per l'emergenza incendi. Il prossimo anno, poi, ci vedrà impegnati nella realizzazione dei "verticali sul turismo": appuntamenti tematici declinati in base alle singole specificità regionali, valorizzandone le peculiarità turistiche locali, e uno di questi sarà dedicato alla Sicilia. E con la quota parte del Funt dedicata alla Sicilia, saranno predisposte azioni a sostegno del turismo regionale».

Obiettivo destagionalizzazione: non è facile in un sistema come quello siciliano. Eppure, è l'arma vincente per riportarci sul podio del turismo mondiale...

«Non si tratta di attuare la destagionalizzazione, ma di riconoscere che è già in atto e, quindi, di decidere se approfittare di questo cambiamento o no; ma a chi pensa che destagionalizzare significa aprire gli hotel sul mare a novembre dico che sta sbagliando. Promuovere le destinazioni minori con strategie mirate per gestire il turismo, anziché subirlo, e valorizzare forme di turismo meno legate al concetto e agli obblighi della stagionalità è la strada da percorrere. Le alternative? il cicloturismo, il turismo montano non sciistico, quello termale ed enogastronomico, l'ittiturismo e il pescaturismo, il turismo dei borghi... Insomma, una proposta ampia, variegata e profonda, che però va messa a sistema per cogliere i frutti migliori e garantirci risultati di lungo termine. Poi la Sicilia, con gli oltre 809mila siciliani che si sono trasferiti all'estero, presenta un interessante bacino da valorizzare per quanto riguarda il turismo delle radici, che si presta a fungere da importante vettore di destagionalizzazione dell'offerta turistica».

Riguardo alla frammentazione del settore, non pensa che si debba intervenire con misure per rafforzare la filiera?

«Guardi, io penso che la trasversalità del settore sia un suo valore intrinseco, forse il più caratteristico e distintivo, ma non ancora sfruttato appieno. Tra l'altro, occorre mettere ordine alla filiera per potere mettere a sistema tutto il potenziale che può esprimere. Motivo per cui stiamo lavorando, insieme a Istat, alla definizione di un sistema più accurato e preciso dei codici Ateco, a partire dalla consultazione che abbiamo avviato qualche mese fa. A oggi, infatti, non esiste in Italia una filiera di aziende del turismo. Una cosa che mi ha lasciato allibita, specie se penso che i ristoranti non rientrano in questa filiera e non possono beneficiare di alcuni bandi del ministe-

Peso:1-6%,6-41%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ro. Mettere ordine nell'ecosistema turistico è un atto necessario e propedeutico per contribuire a liberare tutte le potenzialità ancora inespresse di un settore così vitale per la Nazione».

Al Forum parteciperanno nove ministri del governo e la stessa premier. È come se il turismo fosse diventato prioritario nell'agenda di Giorgia Meloni. Significa che da adesso anche le misure per il turismo saranno "interministeriali"?

«Il turismo è sempre stato prioritario, sin dal programma di governo, ed è sempre stato al centro dell'agenda sin dalla formazione dell'attuale Esecutivo. Questa è la differenza tra passato e presente, lavoriamo tutti insieme per il bene dell'Italia, di cui il turismo è asset portante. A poco serve avere un dicastero apposito, con o senza portafoglio, se le sue politiche non sono condivise e volute dall'Esecutivo. Questo si traduce in un lavoro sinergico tra tutti i ministeri che, ciascuno per la propria competenza, forniscono un contributo rilevante nella definizione e attuazione delle strategie che riguardano il comparto. Penso, per esempio, all'interlocuzione col ministro Fitto per le risorse "Pnrr", o alla cooperazione con il ministro Calderone per le politiche lavorative, passando per la collaborazione con il ministro Locatelli nell'ambito dell'accessibilità nel turismo».

Infine, turismo come messaggero di pace e di dialogo fra popoli. Ne parlerete con ministri e alti rappresentanti del turismo di Paesi esteri. Quale messaggio porterà?

«Lei tocca un tema che è corretto affrontare e con la consapevolezza che abbiamo due guerre in corso a poca distanza da noi e che le dinamiche internazionali sono molto più complesse della semplificazione che mi necessita ora per dire una verità oggettiva: il turismo non è solo un volano per l'economia, ma anche un potente mezzo di partecipazione sociale, di conoscenza tra culture e popoli diversi, di incontro e di dialogo. E questo è già riconosciuto nel Codice mondiale dell'etica del turismo, adottato nel 1999 dall'Organizzazione mondiale del turismo, che definisce il comparto come strumento di pace e di amicizia tra le Nazioni, di arricchimento e di crescita reciproci. Il viaggio porta alla conoscenza e la conoscenza abbatte le barriere che spesso ci dividono. Il turismo ci aiuta ad aprire e mantenere attivi scenari e canali di comunicazione, incoraggiando le persone all'incontro e al dialogo tra istituzioni e parti del mondo».

Peso:1-6%,6-41%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336
Sezione:SICILIA ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1,9
Foglio:1/2

LA CONVERSIONE DEL DECRETO SUD

Zes unica, arriva la proroga per i commissari siciliani competenza su tutta l'Isola

MICHELE GUCCIONE pagina 9

Zes Sud, prorogati i commissari

Sviluppo. Di Graziano e Amenta saranno in carica fino alla nascita della cabina di regia a Roma intanto avranno competenza sull'intera Isola. Come presentare le istanze e i nodi da sciogliere

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Con la pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale del 16 novembre scorso, della legge numero 162 approvata definitivamente il 13 novembre, entra già ora nel vivo la riforma che dal prossimo 1 gennaio 2024 estenderà all'intero territorio del Mezzogiorno gli incentivi per attrarre investimenti in area Zes che finora sono stati circoscritti a territori limitati delle otto Zes del Sud Italia. Dal punto di vista operativo, gli attuali otto commissari resteranno in carica fino alla creazione e messa a regime della nuova cabina di regia unica presso Palazzo Chigi e, così come prevede il testo dopo le modifiche in sede di conversione in legge, assumeranno i pieni poteri speciali sull'intero territorio regionale. Dunque, Alessandro Di Graziano avrà la competenza Zes su tutti i Comuni della Sicilia orientale (più Gela e Niscemi in forza di un decreto speciale), mentre Carlo Amenta sarà commissario Zes per tutti i Comuni della Sicilia occidentale.

Questo avrà due conseguenze: la prima è che dal primo gennaio saranno ammessi al credito d'imposta solo gli investimenti superiori a 200mila euro; la seconda è che, per iniziative da avviare nei Comuni che finora sono stati inclusi nelle due Zes, i progetti di investimento continueranno a dovere essere presentati presso lo Sportello unico telematico delle due strutture commissariali, mentre in tutti gli altri casi le istanze andranno ancora presentate al Suap del Comune in cui è ubicato l'insediamento, che provvederà a trasmetterle al Commissario competente per territorio. Sarà sempre il Suap comunale, per questi ultimi casi, a inoltrare eventuali richieste di documenti integrativi avanzate dal Commissario.

L'altra novità apportata dalla legge è che il credito d'imposta è finanziato con appena 1,8 miliardi per tutto il Sud, somma che rischia di esaurirsi in una manciata di giorni, considerato che solo nei pochi Comuni della Sicilia orientale nel 2023 il Commissario Di Graziano ha attivato benefici fiscali per 300 milioni di euro e che nei Comuni della Sicilia occidentale quest'anno il Commissario Amenta ha generato un incremento di credito d'imposta del 250% rispetto al 2022. È auspicabile che nell'emendamento governativo di modifica e integrazione della Manovra siano inserite risorse aggiuntive.

Durante la fase transitoria, in realtà, nei Comuni finora esclusi dalle Zes non si potrà fare molto. Infatti, i due Commissari nel primo anno di mandato hanno avuto il tempo di incontrare tutti i sindaci delle due aree, attivare i rapporti di collaborazione con gli uffici comunali, individuare e inserire in una mappa informatica le aree industriali libere con le relative specifiche escludendo quelle oggetto di vincolo o di sequestro o di fatto non appetibili. Adesso questo lavoro certosino non potrà essere condotto in pochi mesi e si dovrà ragionevolmente fare affidamento più che altro sulla buona volontà dei sindaci di attivarsi sia con i Commissari, sia diffondendo al mondo imprenditoriale le informazioni relative alle opportunità di investimento.

Secondo fonti bene informate, questo periodo di transizione potrebbe durare fra sei mesi e un anno e, fra le varie ipotesi, c'è anche quella che le attuali otto strutture commissariali possano restare successivamente come sportelli della cabina di regia romana, quali riferimenti diretti per i territori ai fini dell'assistenza per la presentazione dei progetti e per il monitoraggio degli investimenti.

Non sono pochi, però, i nodi che dovranno essere sciolti dai prossimi decreti attuativi della Zes Sud unica. Anzitutto, bisognerà chiarire quali tipi di investimento vanno presentati alla Zes unica (sia in fase transitoria che in quella definitiva) e quali invece restano di competenza dei Suap comunali, perché c'è il rischio che i Commissari e poi la cabina di regia a Palazzo Chigi debbano occuparsi allo stesso modo di un piccolo artigiano che deve aprire bottega e di una multinazionale che deve realizzare un grande stabilimento. Inoltre, vanno indicati ai Commissari i settori prioritari di investimento, con l'obiettivo di redigere il Piano strategico che dovrà contenere, fra l'altro, le misure per compensare i disagi dell'insularità in Sicilia e in Sardegna. E ancora, la coesistenza fra gli sportelli unici telematici delle otto Zes e quello della Zes Sud unica che è entrato in funzione ieri.

Sul piano della continuità, i due Commissari siciliani intendono consegnare entro fine anno tutto ciò che è in sospeso. Alessandro Di Graziano avvierà tutti i cantieri delle opere finanziate dal "Pnrr" e già appaltati: a giorni la bretella fra il porto di Riposto e l'autostrada (14 milioni), quindi la riqualificazione dell'accesso all'interporto e all'area industriale di Catania (2 milioni), il collegamento del porto di Sant'Agata di Militello con l'autostrada (11,5 milioni), e i collegamenti dei porti di Gela e Licata alla viabilità principale (10,5 milioni).

Peso:1-3%,9-37%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

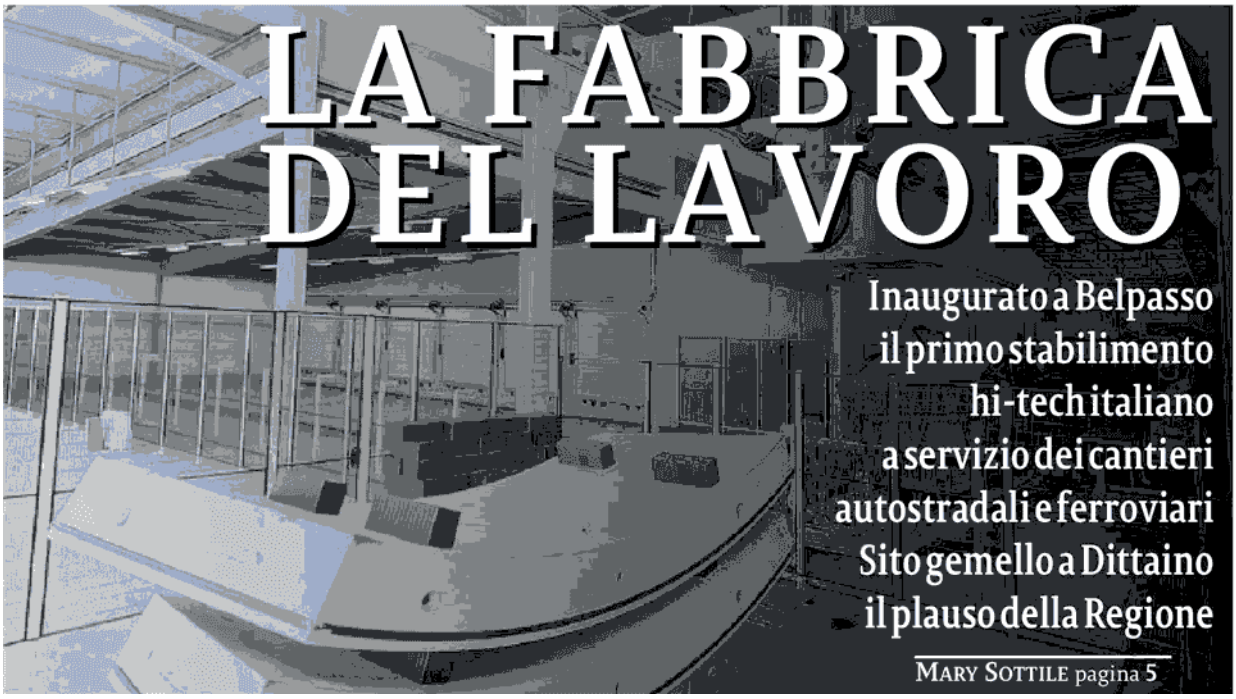
A sua volta, il Commissario Carlo Amenta avvierà entro il 31 dicembre i lavori per il collegamento del porto di Trapani con l'autostrada e bandirà le gare per il porto della Bandita e il Parco a mare dello Sperone sulla Costa Sud a Palermo (20 milioni) e entro il 31 gennaio 2024 bandirà le gare per il lungomare dello Sperone e la foce del fiume Oreto (54 milioni), sempre a Palermo.

Intanto, si è svolta a Francoforte la missione di Intesa Sanpaolo dedicata alla promozione dello sviluppo dei porti italiani attraverso la Zes Unica del Mezzogiorno, con l'obiettivo di attrarre investimenti esteri e sostenere la competitività del sistema produttivo del Paese. E Intesa Sanpaolo, nell'ambito del più ampio piano da 410 miliardi a sostegno del "Pnrr", ha rinnovato il proprio impegno innalzando a 10 miliardi il plafond dedicato ai nuovi insediamenti, all'ampliamento e ammodernamento di quelli esistenti e agli investimenti nel settore energetico nella Zes unica.

Alessandro Di Graziano

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336
Sezione:SICILIA ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2



LA FABBRICA DEL LAVORO

Inaugurato a Belpasso il primo stabilimento hi-tech italiano a servizio dei cantieri autostradali e ferroviari Sito gemello a Dittaino il plauso della Regione

MARY SOTTILE pagina 5

Webuild punta sulla Sicilia formazione e due fabbriche

Sviluppo. Inaugurata a Belpasso il primo stabilimento hi- tech per produrre conci, sito gemello a Dittaino. L'intesa con la Regione

MARY SOTTILE

BELPASSO. È la prima fabbrica nel suo genere in Italia. Nel Catanese, ed esattamente nell'area industriale di Belpasso (Piano Tavola), è nata "Roboplant", la prima industria robotizzata e green, per la produzione di conci, le strutture in ferro utilizzate per rivestire le pareti delle gallerie appena scavate. A realizzarla Webuild, tra i colossi in Italia nel settore delle costruzioni e ingegneria, in consorzio con Pizzarotti.

La Sicilia si prepara così alle grandi infrastrutture, alcune di esse già in corso di realizzazione, come il raddoppio ferroviario della Catania-Palermo e della Messina-Catania e la linea metropolitana Catania-Paternò; a questi si aggiungono altri interventi da far partire, tra questi il tanto discusso Ponte sullo Stretto.

E ieri mattina, all'inaugurazione della sede di Roboplant a Belpasso, erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani; l'amministratore delegato di Webuild, Pietro Salini; il presidente Rfi, Dario Lo Bosco.

Per tutti un ambizioso progetto, l'assunzione di 10mila persone, nei prossimi 3 anni, con l'88% di questi posti di lavoro riservati al sud. Non a caso la Regione Siciliana ha siglato un protocollo d'intesa con la Webuild, per investire su formazione professionale e avviamento al lavoro; un accordo che si concretizzerà con la realizzazione, a Belpasso, del primo centro avanzato di addestramento, per la formazione di personale specializzato in tema di scavo meccanizzato.

«La Sicilia si dimostra essere attrattiva per un investimento industriale di altissimo livello - ha evidenziato il presidente della Regione, Renato Schifani -. Si guarda ad un progetto che punti anche alla formazione. Faremo in modo che i nostri giovani abbiano la possibilità di seguire questi corsi per acquisire quella specificità che manca. Riscontriamo l'interesse da parte di grossissimi gruppi industriali ad investire e realizzare in Sicilia. Da parte nostra, il mio Governo, farà di tutto per semplificare le procedure, velocizzare le richieste di investimento, perché questa è la nostra filosofia. Oggi è una bella giornata per i siciliani».

La sede di Belpasso di Roboplant non sarà l'unica in Sicilia: Webuild si prepara ad aprire un altro sito, sempre per la produzione di conci, da realizzare a Dittaino, in consorzio con Pizzarotti e Ghella. Per entrambi i siti un investimento complessivo di circa 70 milioni di euro e un'occupazione stimata per circa 200 persone.

«Il mio ruolo di imprenditore - evidenzia l'ad di Webuild, Pietro Salini - è quello, nel nostro piccolo, riuscire a

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

dare occasione ai ragazzi, riuscire a dare occasioni di lavoro. Assumeremo 10mila persone nei prossimi 3 anni, di questi 7mila in Sicilia. Stiamo investendo sulle scuole perché ci serve che la gente sia formata non solo con la competenza tecnica ma anche in riferimento alla sicurezza sul lavoro. Sul programma delle scuole stiamo investendo oltre 30 milioni quest'anno. Questo darà molte possibilità a tutti i ragazzi che possono venire qua e lavorare. Il Ponte sullo Stretto naturalmente è una grandissima occasione per l'impiego, per l'industria del Paese e per l'industria della Sicilia».

La Sicilia vede la luce in fondo al tunnel; una luce che da speranza sembra diventare opportunità concreta. Grazie ai fondi del Pnrr e del piano di investimenti di Stato e Regione, nell'Isola non si interviene solo realizzando infrastrutture, ma realizzando fabbriche all'avanguardia che guardano concretamente al futuro, per scrivere un nuovo domani, per fermare quella continua emigrazione delle giovani generazioni.

Grande la soddisfazione espressa anche dalla classe politica. «È per noi motivo di orgoglio veder nascere in Sicilia due fabbriche, a Belpasso e Dittaino - evidenzia il deputato nazionale, Francesco Ciancitto - che avranno sul territorio un impatto economico per circa 70 milioni di euro e un'occupazione stimata per circa 200 persone. È il frutto del lavoro di quest'ultimo anno, dei tanti investimenti destinati dal Governo nazionale al Mezzogiorno d'Italia e in particolare alla Sicilia».

L'inaugurazione della fabbrica "Roboplant" di Belpasso col presidente della Regione, Renato Schifani, Schifani e l'ad di Webuild, Pietro Salini

Peso:1-14%,5-32%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336
Sezione:SICILIA ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1,13
Foglio:1/2

CATANIA

Primo test maltempo nel complesso superato pur tra varie criticità

Nuovi interventi al Villaggio Goretti, che ha retto grazie alla precedente bonifica del torrente Forcile. Danni in via Passo del Fico, inadeguata la strada del Maas.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

Maltempo: «Tante criticità ma la città regge»

Il bilancio. Nuovo intervento al Villaggio Goretti sotto il "ponte dell'aeroplano", botole "saltate" in zona piazza Roma

L'assessore Petralia «Senza le bonifiche e la manutenzione avremmo danni ben più gravi le caditoie sono sottodimensionate»

MARIA ELENA QUAIOTTI

Il primo bilancio delle conseguenze del maltempo di ieri e l'altro ieri è dell'assessore alle Manutenzioni del Comune Giovanni Petralia: «Le criticità ci sono state e ci sono, ma la città nonostante tutto sta reggendo. A dimostrazione che il lavoro fatto per tempo ha evitato conseguenze ben peggiori. Naturalmente non ci fermiamo, la situazione è e resta sempre monitorata».

Iniziamo dai punti critici in città: «Già stamattina (ieri per chi legge) sono stato in sopralluogo al Villaggio Santa Maria Goretti, e ci tornerò – spiega l'assessore – già dalla sera prima erano intervenute le squadre della Manutenzione, Protezione civile e la ditta EcoCar per ripulire sotto il ponte dell'aeroplanino, ostruito da canneti e vegetazione trascinati dal torrente Forcile. Va rilevato che se negli scorsi mesi non fossimo intervenuti proprio sul tratto finale del Forcile bonificando l'alveo, completamente invaso di vegetazione e rifiuti, oggi parleremmo di ben altra situazione. Stessa cosa può dirsi per gli altri corsi d'acqua ripuliti, l'Acquicella e l'Acquasanta ad esempio, che stavolta hanno "graziato" Fossa Creta. Mercoledì sera il villaggio Goretti aveva iniziato ad allagarsi, la segnalazione e l'intervento sono stati immediati e si è così evitato che l'acqua entrasse nelle case».

«Va anche detto – prosegue Petralia - che occorre ripensare quel ponte: il Forcile ha infatti una portata consistente, ma arrivato in quel punto è come se si trovasse di fronte ad un imbuto, sarà opportuno un progetto per allargarlo, oltre a continuare con la pulizia costante dell'alveo. Sempre oggi (ieri) per sicurezza abbiamo ripulito ancora una volta le caditoie del Villaggio, piene più che altro di foglie e ve-

Peso:1-5%,13-48%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001

getazione, operazione che in questi mesi e settimane abbiamo ripetuto più e più volte. E non solo lì. Abbiamo iniziato dalle arterie principali, due volte nell'ultimo mese in via Etnea ad esempio, in viale Vittorio Veneto, via Santa Sofia, via Galermo, via Del Bosco e corso Indipendenza, per poi andare via via nelle strade interne. Un'operazione che ha "pagato", non abbiamo assistito infatti ai fiumi di acqua di due anni fa». Proprio mercoledì sera erano saltate alcune botole, soprattutto nella zona fra piazza Roma, viale Regina Margherita e piazza Santa Maria di Gesù, ma anche in via Galermo, all'incrocio con la circonvallazione. «Sono stato avvisato e ho mandato immediatamente una squadra – risponde – non si tratta delle caditoie, di competenza comunale, ma di botole dei cosiddetti "sottoservizi", come acqua, gas, energia elettrica. In questo caso non siamo risaliti alla competenza, ma la squadra ha provveduto al ripristino nel minor tempo possibile». Con alcune considerazioni, «abbiamo capito che non è questione solo di mantenere pulite le caditoie, ma che probabilmente le stesse sono sottodimensionate al flusso di acqua che oggi può arrivare in città. Un sistema che andrà ripensato». E diventa ora inevitabile anche maggiore controllo sulle botole, da chi di competenza.

Mercoledì sera il maltempo ha divelto la recinzione del cantiere della pista ciclabile al lungomare, interventi dei vigili del fuoco sono stati registrati per danni d'acqua, dissesti statici e alberi pericolanti. Alberi pericolanti, e a più riprese segnalati sia su queste pagine sia dagli operatori e responsabili del Maas, mercati agroalimentari Sicilia, sono invece caduti in strada Passo del Fico. Ieri all'alba solo per miracolo non sono state coinvolte macchine e mezzi, che a quell'ora lì transitano perché diretti al Maas, necessario l'intervento dei pompieri per rimuovere i tronchi dalla strada, operazione che ha richiesto diverso tempo e creato una inevitabile coda dalla rotonda di Bicocca fino alla tangenziale. Restano il timore e la preoccupazione dei migliaia di utenti che con i loro mezzi ogni giorno percorrono strada Passo del Fico, da sempre e ancora al buio. E ancora niente si sa della "via di fuga", strada Passo del Cavaliere, che sarebbe stata più che mai propizia.

Via P. del Fico e lavori al V. Goretti

Peso:1-5%,13-48%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/1

DIRETTIVA IMBALLAGGI

Riciclo, le norme Ue uno stimolo

Sara Deganello —a pag. 2

Riciclo imballaggi, le norme Ue stimolo per migliorare ancora di più i risultati

Economia circolare

Capuano (Conai): «Serve potenziare in Italia l'industria del recupero»

Sara Deganello

Dopo il voto del Parlamento europeo sul regolamento imballaggi (Ppwr) di mercoledì, prevale la soddisfazione tra imprese e associazioni di categoria che nei mesi scorsi avevano espresso perplessità e preoccupazione per l'introduzione di target di riutilizzo e bando al monouso. Il testo licenziato a Strasburgo, che sarà la posizione negoziale dell'aula per il trilogo con Consiglio Ue e Commissione europea verosimilmente a partire da gennaio, deroga dagli obblighi di riutilizzo i Paesi che raggiungeranno l'85% di riciclo degli imballaggi immessi al consumo nel 2026 e 2027. «Il testo del regolamento riconosce l'importanza del riciclo come strumento di tutela ambientale», ha commentato il presidente di Conai (consorzio nazionale imballaggi), Ignazio Capuano: «È uno stimolo a fare sempre meglio. L'Italia, che è un Paese povero di materie prime, è già campione in questo settore dell'economia circolare e oggi è chiamata a fare un'ulteriore sforzo per migliorare i risultati nazionali, potenziando la sua industria del riciclo. L'unico obiettivo deve essere la tutela dell'ambiente: credo sia il momento di unire le forze e di impegnarsi in questa direzione». Nel 2022 l'Italia ha riciclato il 71,5% del packaging, con picchi dell'81,2% per la carta e dell'80,8% per il vetro.

Bene, per Confcommercio, la deroga al divieto di imballaggi monouso per frutta e verdura fresca sotto 1,5 kg, nonché l'esclusione del vino e degli spumanti dai target di riutilizzo imposti nella proposta originale della Commissione: «Positiva anche l'eliminazione dei divieti per l'uso degli imballaggi utilizzati nel settore Horeca, ossia gli imballaggi monouso per alimenti e bevande riempiti e destinati al consumo nei locali e le porzioni individuali di condimenti, conserve, salse, panna da caffè e zucchero».

Soddisfazione per il risultato del voto dalla filiera delle bioplastiche. Il nuovo testo riconosce e specifica che le borse di plastica in materiale ultraleggero, necessarie per gli alimenti sfusi, devono essere compostabili insieme ai rifiuti organici, che rappresentano ancora la maggior parte della raccolta differenziata (circa il 40%). Non solo: gli Stati membri potranno imporre l'utilizzo di bioplastiche per le borse leggere (bioshopper), come già avviene in Italia.

Marco Versari, presidente del consorzio Biorepack, ha osservato: «Rispetto all'impostazione iniziale, che in alcuni passaggi risultava decisamente penalizzante nei confronti del riciclo organico, il testo corregge alcune storture, recuperando il giusto spazio per tale forma di riciclo. La produzione di imballaggi in bioplastiche compostabili gioca un ruolo decisivo per aumentare qualità e quantità della raccolta dell'umido e per la sua successiva trasformazione in compost. Siamo quindi particolarmente lieti che, dopo il voto, il modello italiano di interconnessione tra la gestione dell'umido urbano e gli imballaggi in bioplastiche compostabili, per cui il nostro Paese vanta una leadership e molte buone pratiche, possa essere non solo mantenuto, ma anche diffuso in altri Paesi dell'Unione». Dal 1° gennaio prossimo la raccolta differenziata dell'umido sarà obbligatoria in tutta la Ue.

Nel regolamento permangono tuttavia alcune criticità, come evidenziato da più parti. Alcune le ha indicate Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione: «Si confermano il divieto delle confezioni pluriprodotto, la tendenza ad andare verso forme di vendita alla spina, che hanno sinora dato risultati discutibili sia in termini ambientali che di gestione operativa, nonché la volontà di spingere sull'introduzione di sistemi di cauzionamento, che vedrebbero pesantemente coinvolto il settore della distribuzione, ma anche della produzione, in caso di eventuali sistemi di raccolta per il riutilizzo, con costi che ricadrebbero inevitabilmente sulla filiera e sui consumatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimangono alcune criticità, tra cui l'introduzione di sistemi di cauzionamento con costi per la filiera

Peso:1-1%,2-20%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1,3
Foglio:1/2

Agevolazioni
Bonus casa, via al censimento sui crediti non più utilizzabili

Latour e **Parente**
—a pag. 3

Bonus casa, via al censimento sui crediti non più utilizzabili

Il monitoraggio. Da venerdì 1° dicembre scatta la comunicazione obbligatoria alle Entrate per non rischiare la sanzione di 100 euro. Una faq esclude dall'invio gli importi sotto sequestro

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

L'operazione verità sullo stock dei crediti fiscali che lo Stato dovrà liquidare si mette in moto. Da venerdì primo dicembre l'agenzia delle Entrate aprirà, sulla sua piattaforma telematica, i canali per l'invio delle comunicazioni di mancato utilizzo delle agevolazioni per le quali siano state esercitate le opzioni di cessione del credito e sconto in fattura. Un debutto sancito dal provvedimento firmato ieri dal direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, e da una Faq di accompagnamento, che chiarisce l'esclusione dei crediti sequestrati dall'obbligo di comunicazione (l'«informazione è già in possesso» dell'Agenzia).

Facciamo un passo indietro. La raccolta di dati - prevista dal decreto Asset (Dl 104/2023) della scorsa estate - consentirà di sapere quale quota dei circa 135 miliardi di crediti fiscali in attesa di liquidazione sia andata persa, per volontà delle parti coinvolte, e non sarà mai monetizzata e quale parte, invece, verrà portata all'incasso. Attraverso queste nuove informazioni, poi, sarà possibile pesare in maniera più precisa l'entità dell'emergenza che sta colpendo migliaia di imprese in tutta Italia: sono ancora moltissime le aziende in attesa di monetizzare bonus che hanno acquisito sotto forma di sconti in fattura. Per loro la legge di Bilancio, e il decreto fiscale collegato, non hanno previsto al momento nessuna forma di aiuto.

Fuori dal perimetro delle comunicazioni, come anticipato, saranno posti i crediti fiscali sottoposti a sequestro dell'autorità giudiziaria: attualmente, infatti, dei 12 miliardi finiti sotto osservazione dell'amministrazione finanziaria, a causa di irregolarità di varia natura, poco meno di 9 miliardi sono stati congelati da un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Su queste agevolazioni, in sostanza, c'è ancora un procedimento penale pendente. Solo all'esito di questa fase sarà possibile valutare la loro effettiva utilizzabili. E, comunque, si tratta di crediti collegati a situazione conosciute all'agenzia delle Entrate. Quindi, su questi bonus, non sarà necessario effettuare comunicazioni. Rientrano, invece, nel perimetro della comunicazione i crediti che siano stati oggetto di irregolarità procedurali che ne inibiscono l'utilizzo.

Dovranno, allora, essere oggetto di comunicazione a partire dal primo dicembre i crediti fiscali, derivati da opzioni di cessione e sconto in fattura, non utilizzabili per cause diverse dal decorso del termine per la compensazione. L'ultimo cessionario è tenuto a comunicare «tale circostanza all'agenzia delle Entrate» entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza.

Scatterà così una fase transitoria, perché in tutti i casi nei quali l'evento che ha portato alla non utilizzabilità sia diventato noto prima di dicembre, i contribuenti avranno una finestra cuscinetto per effettuare la trasmissione dei dati alle Entrate fino al 2 gennaio 2024. La messa a punto della nuova procedura ha impegnato l'amministrazione finanziaria e il partner tecnologico Sogei per garantire il funzionamento del meccanismo e avere un polso quasi in tempo reale sui crediti che gli stessi contribuenti riterranno ormai fuori gioco.

L'operazione di pulizia servirà anche a capire quanti di questi crediti saranno effettivamente spendibili nel corso dei prossimi anni. Non bisogna, infatti, dimenticare che il faro di Eurostat su queste operazioni è ancora

Peso:1-1%,3-37%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

acceso e la misura di quanti crediti siano ancora effettivamente utilizzabili in compensazione potrà determinarne la nuova classificazione, con impatto a cascata sul bilancio dello Stato.

In base alle indicazioni fornite pochi giorni fa proprio dal ministero dell'Economia in risposta a un question time in commissione Finanze alla Camera, il totale di cessioni e sconto in fattura comunicati dal 2020 a metà novembre è pari a 160,7 miliardi; di questi, sono stati oggetto di compensazione 25,5 miliardi. Le comunicazioni andranno ad arricchire le informazioni a disposizione sui 135 miliardi di crediti residui. Non potranno, però, intercettare quelli che secondo l'agenzia delle Entrate sono i veri crediti incagliati: quelli, cioè, che non hanno ancora neppure trovato un compratore e che, quindi, non sono transitati da opzioni di cessione e sconto.

Per questi ci sarebbe ancora a disposizione, almeno in teoria, la chance della remissione in bonis entro il prossimo 30 novembre. Sul punto bisogna ricordare che, nella modalità ordinaria, è necessario avere firmato un accordo di cessione entro marzo (data di scadenza ordinaria delle cessioni relative a spese 2022) per sfruttare la remissione. In alternativa, solo per le cessioni verso banche e assicurazioni, è possibile procedere anche senza accordo. In entrambi i casi bisognerà versare la sanzione da 250 euro. In alternativa alla remissione, l'unica altra strada sarà quella della detrazione in dichiarazione dei redditi. Anche se, in questo caso, ci sarà da superare l'ostacolo della capienza fiscale.

La mancata comunicazione entro il termine di 30 giorni comporterà l'applicazione di una sanzione, già contestatissima. Nel corso delle audizioni sul decreto Asset, infatti, le associazioni di categoria delle imprese ne avevano ripetutamente chiesto la cancellazione. Richiesta respinta, così chi non rispetterà gli obblighi di legge potrebbe essere costretto a pagare una multa da 100 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restano fuori dalla segnalazione i bonus rimasti senza compratori e non ancora oggetto di opzione

19,5 milioni

LE OPERAZIONI COMUNICATE
Le operazioni comunicate per cessione del credito e sconto in fattura sono state 19,5 milioni per un controvalore di 160,7 miliardi di euro

La mappa delle agevolazioni da liquidare

Il confronto tra prime cessioni e sconti in fattura con i crediti utilizzati (*).
Importi in milioni di euro

Cessioni e sconti	Crediti utilizzati	Differenza
160.685,3	25.512,8	135.172,5

Nota: (*) Dati dal 15 ottobre 2020 al 14 novembre 2023
Fonte: risposta ministero dell'Economia al question time in commissione Finanze n. 5-01625

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2

Contratto dei bancari: 435 euro in più e orario ridotto

Relazioni industriali

A dicembre per i 270mila addetti prima tranche da 250 euro e 1.250 di arretrati Ilaria Maria Dalla Riva (Abi): «Nell'accordo il volto nuovo della finanza»

Dall'aumento medio mensile di 435 euro al riconoscimento degli arretrati, dalla riduzione dell'orario di lavoro alla partecipazione dei lavoratori, alla cabina di regia sulla banca digitale e alle misure per le donne e l'inclusione, il nuovo contratto di lavoro (che resterà in vigore fino al marzo 2026) dei 270mila bancari italiani, come dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, rappresenta «uno dei più importanti rinnovi della storia del settore del nostro Paese».

Cristina Casadei —*a pag. 5*

Bancari, col rinnovo aumento di 435 euro e orario ridotto

Contratto di lavoro. In dicembre ai 270mila lavoratori del credito prima tranche di 250 euro e 1.250 euro di arretrati. Sileoni (Fabi): «Senza il ceo di Intesa, Messina, accordo molto più complicato»

Pagina a cura di
Cristina Casadei

Dall'aumento medio mensile di 435 euro al riconoscimento degli arretrati, dalla riduzione dell'orario di lavoro alla partecipazione dei lavoratori, alla cabina di regia sulla banca digitale e alle misure per le donne e l'inclusione, il nuovo contratto di lavoro dei 270mila bancari italiani, come dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, rappresenta «uno dei più importanti rinnovi della storia del settore del nostro Paese». Con la coccarda rossa contro la violenza di genere in bella vista sulle grisaglie, ieri i segretari generali Sileoni, Riccardo Colombani (First Cisl), Susy Esposito (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca) ed Emilio Contrasto (Unisin), hanno firmato con Abi, rappresentata dal presidente del Casl Ilaria Maria Dalla Riva e dal direttore generale Giovanni Sabatini, e con Intesa Sanpaolo, rappresentata da Alfio Filosomi, l'ipotesi di accordo del nuovo contratto che sarà in vigore fino a marzo 2026.

Un futuro per i bancari

«È stato il negoziato probabilmente più difficile e più incerto per l'esito finale: un percorso tutt'altro che in discesa, fatto di scontri, a volte aspri, al termine del quale, però, abbiamo raggiunto un accordo politicamente rilevante per la tenuta del settore e per il futuro della categoria, a cui abbiamo restituito lustro e importanza, mentre qualcuno voleva a tutti i costi appiattirla». L'accordo è fatto della più corposa parte economica della storia dei bancari, come di molti elementi che ne migliorano l'occupabilità e guardano al loro futuro, anche nella banca digitale e in un mondo del lavoro più inclusivo. Alle assemblee adesso spetterà il compito di dare il via libera all'ipotesi di accordo nata in un tavolo negoziale dove non si era mai vista una presenza femminile così numerosa – Sileoni è stato affiancato dal segretario nazionale Elisabetta Mercaldo – e che per la prima volta vede la firma di un presidente del Casl donna, Dalla Riva, e di un segretario generale donna, Susy Esposito, che parla di intesa «di avanguardia, che guarda all'oggi ma è protesa al futuro e rilancia le conquiste del passato. Segniamo un punto cruciale nella storia

Bancari, col rinnovo aumento di 435 euro e orario ridotto
Taking Care

Peso:1-7%,5-43%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

delle relazioni sindacali con la riduzione dell'orario a parità di stipendio».

Le 4 tranche di aumento

L'ipotesi di accordo prevede 435 euro di aumento medio mensile, a partire da dicembre, pagamento degli arretrati per il periodo luglio-novembre di quest'anno con una media di 1.250 euro che arriveranno già il prossimo mese, ripristino pieno della base di calcolo del trattamento di fine rapporto a partire da luglio 2023. L'aumento sarà in quattro tranche, ma l'80% sarà riconosciuto nei primi 9 mesi di vigenza del contratto. La prima tranche di 250 euro (57,5% del totale dei 435 euro) arriverà in dicembre, la seconda di 100 euro (23% del totale) arriverà a settembre del 2024. Infine ci sono 50 euro (11,5%) a giugno del 2025 e 35 euro (8%) a marzo del 2026. Tutto ha effetti positivi anche sulla tredicesima.

La compattezza dei sindacati

Furlan dice che «la grande coesione dei sindacati ha dato una spinta determinante per raggiungere un accordo con la volontà di confermare il valore delle relazioni sindacali, la centralità del settore del credito nel Paese e l'identità della categoria dei bancari». È un accordo «di svolta e innovativo – aggiunge Colombani –. Di svolta perché si avvia un nuovo paradigma retributivo con la redistribuzione della produttività e si riduce l'orario di lavoro a parità di retribuzione. Innovativo per l'attuazione di forme di partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla gestione delle imprese». Contrasto sottolinea che il contratto «riconosce il grande valore della categoria e si pone come positivo esempio per tutta la contrattazione del nostro Paese».

La riduzione dell'orario

Con il nuovo contratto, i bancari sono la prima categoria che fa un passo verso la riduzione dell'orario di lavoro, che passa dalle attuali 37,5 ore a 37, a partire da luglio 2024. Sale inoltre da 8 a 13 il numero delle ore per la formazione retribuita, con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità delle persone. Migliorano anche le procedure che consentono alle banche di accedere ai finanziamenti di fondi, enti bilaterali e Unione europea.

La nuova veste del Foc

Il contratto definisce una nuova veste per il Fondo per l'occupazione (Foc) che lavorerà in sinergia con il Fondo di solidarietà per favorire la staffetta generazionale e far crescere l'occupazione al Sud. Inoltre, a chi è vicino al prepensionamento e sceglierà di passare al part time verrà pagato, per un massimo di 36 mesi, un importo pari al 25% della differenza di retribuzione. L'attuale dotazione del Foc, che è alimentato con versamenti di tutti i dipendenti bancari e ha consentito l'assunzione di quasi 40mila giovani, è di 145 milioni di euro.

Fungibilità e trasferimenti

Sulla flessibilità la maggiore novità è la piena fungibilità dei quattro livelli dei quadri direttivi, per i quali restano però in vigore le tutele attuali. Sui trasferimenti vengono mantenuti i limiti di 52 anni e 50 chilometri, oltre i quali serve il consenso del dipendente.

Il ruolo di Intesa Sanpaolo

Guardando al futuro, la maggiore attesa è per quello che farà Intesa Sanpaolo. Per ora esprime «piena soddisfazione». Ca' de Sass ha partecipato «in maniera proattiva alle trattative, per favorire il raggiungimento di un importante accordo che rappresenta la risposta alle aspettative delle persone», spiega una nota del gruppo. E alla fine anche Sileoni, con onestà intellettuale, ammette che «senza la fondamentale presa di posizione del ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, esplicitata al nostro congresso di giugno, sarebbe stato molto più complicato raggiungere questo accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37

RIDUZIONE ORARIO
I bancari sono la prima categoria che riduce l'orario a parità di stipendio col contratto nazionale: passerà da 37,5 a 37 ore settimanali.

LE FIRME
Il nuovo contratto è stato firmato dai segretari generali di Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin e da Dalla Riva e Sabatini di Abi e Filosomi di Intesa Sanpaolo

Gli aumenti dei bancari

	IMPORTI MENSILI					LE NUOVE BUSTE PAGA					
	Le 4 tranche e il totale. *Valori in euro*					L'evoluzione dopo il rinnovo del contratto. *Valori in euro*					
INQUADRAMENTI	1° LUGLIO 2023*	1° SETTEMBRE 2024	1° GIUGNO 2025	1° MARZO 2026	TOTALE	1° LUGLIO 2023*	1° SETTEMBRE 2024	1° GIUGNO 2025	1° MARZO 2026	SCATTI DI ANZIANITÀ	IMPORTO EX RISTRUTT. TABELLARE
Quadro direttivo 4° liv.	335,92	134,37	67,18	47,03	**584,50**	4.911,48	5.045,85	5.113,03	5.160,06	95,31	14,3
Quadro direttivo 3° liv.	291,88	116,75	58,38	40,86	**507,87**	4.180,89	4.297,64	4.356,02	4.396,88	95,31	14,3
Quadro direttivo 2° liv.	277,07	110,83	55,41	38,79	**482,1**	3.760,45	3.871,28	3.926,69	3.965,48	41,55	7,99
Quadro direttivo 1° liv.	264,07	105,63	52,81	36,97	**459,48**	3.547,80	3.653,43	3.706,24	3.743,21	41,55	7,99
3ª Area profess. 4° liv.**	250	100	50	35	**435**	3.156,90	3.256,90	3.306,90	3.341,90	41,55	7,99
3ª Area profess. 3° liv.	215,68	86,27	43,14	30,20	**375,29**	2.899,88	2.986,15	3.029,29	3.059,49	41,55	7,99
3ª Area profess. 2° liv.	203,75	81,50	40,75	28,53	**354,53**	2.739,63	2.821,13	2.861,88	2.890,41	41,55	7,99
3ª Area profess. 1° liv.	193,32	77,33	38,66	27,06	**336,37**	2.599,29	2.676,62	2.715,28	2.742,34	41,55	7,99
Area unificata***	174,79	69,92	34,96	24,47	**304,14**	2.350,10	2.420,02	2.454,98	2.479,45	29,07	5,59

(*) il primo aumento sara erogato con lo stipendio del dicembre 2023. Per gli arretrati viene erogata una somma "una tantum". (**) Livello medio di riferimento. (***) Ex I^ e 2^ Area professionale. Fonte: Fabi

Bancari, col rinnovo aumento di 435 euro e orario ridotto

Taking Care

Peso:1-7%,5-43%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1,8
Foglio:1/2

OK UE ALLA REVISIONE

Transizione 5.0: dal Pnrr oltre 5 miliardi

Perrone e Trovati —*a pag. 8*

Pnrr. È il piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Ue

Via libera alla revisione del Pnrr, oltre 5 miliardi a Transizione 5.0

Recovery. In arrivo l'ok della Ue alla riscrittura del Piano. Sul Repower stop a biocarburanti e crediti d'imposta alle imprese misurati sull'impatto verde degli investimenti. Quarta rata entro fine anno

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Dopo quasi quattro mesi di attesa, e soprattutto di negoziati serrati su ogni singola misura del Piano, salvo sorprese dell'ultim'ora arriverà oggi il verdetto della Commissione Ue sulla proposta italiana di revisione del Pnrr e di integrazione con il RepowerEu. Si tratterà di un via libera accompagnato da molte modifiche al documento trasmesso a Bruxelles il 7 agosto dal Governo, e arricchito dal disco verde all'erogazione della quarta rata da 16,5 miliardi collegata agli obiettivi del primo semestre 2023, che quindi dovrebbe riuscire ad arrivare nelle casse dello Stato entro la fine dell'anno. Ma a cambiare drasticamente volto sarà anche l'elenco degli obiettivi della quinta rata in scadenza a fine anno, su cui si sta cercando di spostare target già raggiunti o vicinissimi al traguardo, per non alleggerire troppo l'importo di questa tranche.

L'esito dell'intenso confronto con l'Esecutivo comunitario, coordinato dal ministro Raffaele Fitto e continuato fino a ieri notte, concentra le proprie novità sul RepowerEu, cioè il capitolo aggiuntivo chiamato a finanziare i nuovi programmi di investimento per l'energia e la transizione verde. A cambiare più profondamente sono i crediti di imposta per le imprese di Transizione 5.0: a disposizione ci saranno tra i 5 e i 6 miliardi, quindi molto più dei 4 previsti inizialmente, che saranno però distribuiti in base a un sistema di soglie e scaglioni parametrati ai «contributi ambientali» dell'investimento. In pratica, il meccanismo - che sarà affidato a una norma già in costruzione al ministero delle Imprese e del Made in Italy - premierà con crediti d'imposta più generosi le iniziative più efficaci per ridurre l'impatto ambientale delle attività d'impresa.

In generale, la dote per le imprese dovrebbe crescere anche sugli altri filoni chiave: manifattura delle tecnologie green, come i pannelli solari, ambientalizzazione dei processi produttivi e, soprattutto, venture capital e contratti di sviluppo ordinari. Con la novità dell'ingresso del supporto all'eolico tra le filiere strategiche da potenziare.

L'intero Repower è stato però oggetto di revisioni e spostamenti che ne ridurranno le dimensioni rispetto ai 19,2 miliardi indicati nella proposta di agosto. Escono, nonostante la difesa fino all'ultimo momento da parte del ministero dell'Ambiente, i 300 milioni per riconvertire le raffinerie tradizionali alla produzione di biocarburanti. E altre misure saranno oggetto di dimagrimento, come le smart grids: alle reti elettriche intelligenti andranno 450 milioni, la metà dei 900 milioni proposti.

Questo alleggerimento del Repower permette di ripescare una quota non marginale dei progetti comunali su cui si era infiammata la battaglia tra

Peso:1-2%,8-36%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Governo e sindaci dopo la proposta di definanziamento avanzata dall'Italia. In gioco dovrebbero rientrare quasi 2 miliardi dei 3,3 destinati alla riqualificazione delle periferie (rigenerazione urbana) e circa un miliardo dei 2,493 dei Piani urbani integrati. Insieme al rientro in campo di questi progetti, su cui si eserciterà la clausola di responsabilità sulla spesa che il Governo ha intenzione di inserire nel prossimo decreto Pnrr, saranno rimodulati i target, che imporranno la realizzazione di quote crescenti di progetti (indicati dai Codici unici) nel tempo.

Nel panorama degli investimenti sul territorio è da segnalare anche il miliardo in più in arrivo per le opere contro la dispersione del sistema idrico e un miliardo abbondante da destinare a nuovi treni, regionali e interregionali. Queste risorse arrivano, come previsto, dall'uscita dal Pnrr della Roma-Pescara, di una parte dell'Alta Velocità Palermo-Catania e della Circonvallazione di Trento: tutte opere che saranno finanziate con altri fondi, perché non riescono a rientrare nel calendario del Pnrr, che si chiude a giugno 2026.

Sul terreno delicato delle riforme, la Commissione europea ha accettato la richiesta italiana di avere quindici mesi in più (fino a marzo 2025) per azzerare i ritardi nei pagamenti rispetto ai termini di trenta giorni (sessanta in sanità) imposti dalla direttiva Ue, a patto, però, che il Governo si impegni a ulteriori azioni di accompagnamento e pressing nei confronti delle amministrazioni più lente nella liquidazione delle fatture. Anche in questo caso, insomma, l'obiettivo è sostanziale e mira ad arrivare al rispetto effettivo degli obblighi comunitari, destinati a rafforzarsi ancora con il nuovo regolamento in cantiere, proprio mentre l'Italia è stata appena deferita per la seconda volta alla Corte di Giustizia Ue. Sempre in fatto di riforme, sembrerebbe invece destinata a rientrare tra gli obiettivi del Piano la riduzione di almeno il 15% della propensione all'evasione dei contribuenti rispetto ai livelli del 2019, taglio che il Governo aveva inizialmente proposto di escludere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molte modifiche alla proposta italiana Ripescaggio per parte dei progetti comunali, 1 miliardo in più all'idrico

Le novità

1

PIÙ RISORSE

A Transizione 5.0 oltre 5 miliardi

Con la revisione del Pnrr, a cambiare più profondamente sono i crediti di imposta per le imprese di Transizione 5.0: a disposizione tra i 5 e i 6 miliardi, molto più dei 4 previsti inizialmente, che saranno però distribuiti in base a un sistema di soglie e scaglioni parametrati ai «contributi ambientali» dell'investimento

2

PER LE IMPRESE

Novità eolico tra le filiere strategiche

La dote per le imprese dovrebbe crescere anche su manifattura delle tecnologie green, come i pannelli solari, ambientalizzazione dei processi produttivi e, soprattutto, venture capital e contratti di sviluppo ordinari. Con la novità dell'ingresso del supporto all'eolico tra le filiere strategiche da potenziare.

3

RAFFINERIE

Fuori la riconversione a biocarburanti

Escono, nonostante la difesa del ministero dell'Ambiente, i 300 milioni per riconvertire le raffinerie tradizionali alla produzione di biocarburanti. E altre misure saranno oggetto di dimagrimento, come le smart grids: alle reti elettriche intelligenti andranno 450 milioni, la metà dei 900 milioni proposti.

16,5 miliardi

LA QUARTA RATA
Con il via libera politico di Bruxelles alla revisione del Pnrr crescono le possibilità per l'Italia di incassare i 16,5 miliardi della quarta rata entro fine anno

FITTO: SONO FIDUCIOSO
«Sono fiducioso che nei prossimi giorni si definirà il pagamento della quarta rata». Così il ministro con delega al Pnrr, Raffaele Fitto

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:1,8
Foglio:1/2

LA SENTENZA

La Cassazione sui balneari: gare solo dal 2025

Carmine Fotina —*a pag. 8*

Fabrizio Licordari. Presidente Assobalneari Federturismo Confindustria

Concessioni balneari, la Cassazione azzera il Consiglio di Stato

Concorrenza

Giudici amministrativi ora chiamati a pronunciarsi alla luce delle nuove scadenze

Carmine Fotina

Arriva dalla Cassazione l'ennesimo cambio di scena sulle concessioni balneari. Con la sentenza 8394/2022 pubblicata ieri, i giudici hanno cancellato la precedente sentenza del Consiglio di Stato che aveva annullato la proroga delle concessioni fino al 31 dicembre 2033 disponendo che fosse limitata al 31 dicembre 2023.

La Cassazione ha disposto il rinvio al Consiglio di Stato che dovrà ora ripronunciarsi anche alla luce dei successivi interventi di Parlamento e Governo che hanno modificato la scadenza, fissata al 31 dicembre 2024 e, in caso di oggettivi impedimenti all'emanazione dei bandi di gara, al 31 dicembre 2025. Tutto questo avviene pochi giorni dopo che la Commissione Ue ha comunicato l'avanzamento della procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, con l'emissione del parere motivato, e mentre il governo intende negoziare il via libera a una norma di compromesso (si veda Il Sole-24 Ore del 18 novembre).

La bocciatura si basa su motivi procedurali. In discussione c'era il ricorso di Sib-Confcommercio, sindacato dei balneari, e quelli incidentali per adesione di Assonat (associazione nazionale approdi e porti turistici) e della Regione Abruzzo. Tutto nasce dal mancato riconoscimento, da parte del Comune di Lecce, della proroga al 2033 richiesta da un concessionario. Il Tar Puglia aveva accolto il ricorso, poi ribaltato dal Consiglio di Stato in adunanza plenaria. In quest'ultima sede, era stato ritenuto inammissibile il ricorso di Sib-Confcommercio a sostegno delle ragioni dell'originario ricorrente.

Ora, su istanza dello stesso sindacato, è arrivata la pronuncia della Cassazione secondo la quale l'accesso al procedimento andava invece riconosciuto. Si tratta del primo motivo dei ricorsi presentati, che assorbe gli altri quattro proposti e relativi essenzialmente a indebito esercizio di poteri da parte del Consiglio di Stato. Per Antonio Capacchione, presidente di Sib, è significativo che la sentenza precisi che il Consiglio di Stato dovrà tenere conto anche delle leggi di governo e Parlamento che hanno esercitato «i poteri normativi loro spettanti». Secondo Fabrizio Licordari, presidente di Assobalneari-Federturismo Confindustria, «ora il Governo ha una grande opportunità per dare un significato al risultato della mappatura» ai fini della corretta applicazione della direttiva Bolkestein «ed anche per rispondere per le rime alla lettera della Commissione europea».

Almeno fino a nuova pronuncia del Consiglio di Stato, la scadenza del 2023 è cassata. E questo dovrebbe salvaguardare da eventuali sequestri della magistratura i concessionari che si trovano in quei Comuni che non avevano intenzione di procedere subito alle gare. Ora, teoricamente, si potrebbe essere di fronte a una proroga *sine die* come spiegato nel parere motivato della Commissione. È vero che il decreto milleproroghe allunga la titolarità al 2024 (o al massimo al 2025) ma nel contempo vieta ai Comuni di bandire le gare fino all'adozione dei decreti legislativi previsti dalla leg-

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ge concorrenza. Tuttavia, la delega al governo per l'adozione di tali decreti risulta scaduta e dunque, sottolinea la Commissione, la validità delle attuali concessioni viene mantenuta «potenzialmente per un periodo illimitato o comunque indefinito». A maggior ragione, dopo la sentenza di ieri.

I commenti della maggioranza parlamentare sono all'insegna della soddisfazione. Riccardo Zucconi, deputato di FdI, dice: «Questa sentenza, dopo quella della Corte di giustizia Ue e i risultati del Tavolo interministeriale sulla mappatura delle coste italiane, è la pietra tombale di quanti vogliono minare le basi stesse di un importante settore del turismo nazionale». Dall'altro lato, secondo Angelo Bonelli, coportavoce di Europa Verde e deputato di AVS, «la sentenza certamente non stabilisce che le spiagge sono una risorsa non scarsa», ovvero la tesi del Tavolo interministeriale, peraltro stroncata dalla Commissione Ue nel parere motivato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

La sentenza
La Cassazione, con la sentenza 8394/2022 pubblicata ieri, ha cancellato la precedente sentenza del Consiglio di Stato che aveva annullato la proroga delle concessioni fino al 31 dicembre 2033 disponendo che fosse limitata al 31 dicembre 2023.

Le conseguenze
La Cassazione ha disposto il rinvio al Consiglio di Stato che dovrà ora ripronunciarsi anche alla luce dei successivi interventi di Parlamento e Governo che hanno modificato la scadenza, fissata al 31 dicembre 2024 e, in caso di oggettivi impedimenti all'emanazione dei bandi di gara, al 31 dicembre 2025.

FABRIZIO LICORDARI
Presidente di Assobalneari-Federturismo Confindustria

ADOBESTOCK

Balneari. La Cassazione cambia ancora lo scenario delle concessioni

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:ECONOMIA
Rassegna del: 24/11/23
Edizione del:24/11/23
Estratto da pag.:9
Foglio:1/1

Dote di 330 milioni per le leggi su spazio e intelligenza artificiale

Innovazione. Il Mimit pesca dal Fondo crescita sostenibile della manovra. Con il RepowerEu torna il credito d'imposta formazione 4.0

Carmine Fotina
ROMA

Lasciate fuori dalla legge di bilancio, le misure per gli investimenti delle imprese viaggeranno su altri binari. In queste ore il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) aspetta l'ufficializzazione da parte della Commissione europea dell'approvazione al RepowerEu italiano, che per gli investimenti industriali contiene 8 miliardi di cui 5,5 per il piano Industria 5.0 e l'autoconsumo di energie rinnovabili nei processi produttivi.g

La cifra finale dovrebbe però essere cresciuta in extremis, inglobando anche risorse per rinnovare, pur con diverse modifiche, il credito d'imposta per la formazione in attività tecnologiche 4.0 che è scaduto alla fine del 2022 (anche in questo caso scatterebbe il nuovo marchio 5.0). Nei giorni scorsi il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso ha parlato di un impegno per il pacchetto 5.0 di 12 miliardi in due anni (6 per il 2024 e 6 per il 2025) ma la cifra in realtà include anche stanziamenti nazionali già previsti a legislazione vigente da precedenti manovre.

Un discorso a parte si può fare per i fondi con i quali il governo pensa di finanziare le misure di due disegni di legge in preparazione, uno per l'intelligenza artificiale e le altre tecnologie di frontiera come blockchain e meccanica quantistica e l'altro per l'economia dello spazio. Per questi provvedimenti, previsti come Ddl collegati alla legge di bilancio e attesi nel primo semestre del 2024, nascosto tra le pieghe della manovra c'è complessivamente un appostamento di 330 milioni.

L'articolo 54 della manovra che è attualmente all'esame del Senato attribuisce al Fondo crescita sostenibile gestito dal Mimit 110 milioni per l'anno 2024 e 220 milioni per l'anno 2025, senza specificare la destinazione finale delle risorse. Tuttavia valutazioni in tal senso sono già state fatte dal ministero e la dote andrà appunto ai due Ddl, che al pari di quella sull'economia del mare (gestito però in prima battuta dal ministro Nello Musumeci) sono stati più volti citati da Urso come prossimi obiettivi di politica industriale. Al Mimit non si esclude un ulteriore irrobustimento della dote, forse già con il maxi-emendamento in Parlamento.

Il Ddl sulle tecnologie di frontiera finanzierà in primo luogo le iniziative sull'intelligenza artificiale, anche in vista del G7 tematico a presidenza italiano previsto nel 2024. Sull'IA nel frattempo il governo si muove a Bruxelles in vista delle battute finali del trilogo che dovrà portare all'approvazione dell'IA Act. In un non-paper preparato dal Mimit e circolato negli ambienti europei, l'Italia spinge per un approccio regolamentare bilanciato rispetto al rischio di impresa, riducendo le barriere burocratiche, e al tempo stesso insiste per l'utilizzo di schede tecniche con cui gli sviluppatori di modelli di fondazione, come quello alla base di ChatGPT, dovrebbero spiegare il contesto in cui i modelli sono destinati ad essere utilizzati, i dettagli delle procedure di valutazione delle prestazioni e altre informazioni rilevanti.

Per quanto riguarda invece la space economy, il primo obiettivo del governo è delineare una legge nazionale che si aggiungerebbe alle circa 40 già vigenti a livello internazionale. Ci saranno anche misure di sostegno al settore - di qui la necessità di una copertura finanziaria - ma il provvedimento sarà principalmente una cornice normativa. Bisognerà adattare il contesto alla crescita esponenziale delle attività private nel settore. Per questo il Mimit punta a colmare una lacuna, dando piena esecuzione all'obbligo di autorizzazione e vigilanza continua anche delle attività private. Una delle misure centrali guarderà al controllo e alla mitigazione dei detriti orbitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stanziamento che sarà impiegato per finanziare i due Ddl è ripartito tra 2024 (110 milion) e 2025 (220)

1 miliardo

FIONDO SOVRANO
Primo ok al fondo sovrano di 700 milioni per il 2023 e di 300 milioni per il 2024. Ora servirà il via libera del Senato entro fine anno per non perdere i fondi

Peso:23%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.